

SCHOOL NEWS

ESPLOSIONE DI IDEE



Giornalino dell'Istituto Comprensivo III - Giuseppe Manzino
Istituti Astengo, De Amicis, Guidobono

N. 3 - MAGGIO 2016

L'editoriale

Quest'anno, il filone tematico principale seguito dai ragazzi della redazione e sviluppato da alcune classi del nostro Istituto è lo sport. Perché questa scelta? Perché l'appuntamento delle Olimpiadi di Rio è stato l'occasione per riflettere insieme su ciò che lo sport significa per noi: salute, certo, ma anche lealtà, libertà, amicizia e, in senso più lato, cultura e scuola di vita. Partendo dalle interviste effettuate dai giovani redattori ai campioni savonesi, in alcuni casi esponenti di spicco di discipline meno conosciute e proprio per questo ancor più importanti per noi, vi invitiamo, quindi, attraverso le pagine di questo numero del giornalino, a entrare nell'anno scolastico che volge al termine, tra le attività che i nostri ragazzi hanno svolto, le esperienze che hanno vissuto, i temi che li hanno appassionati e tutto ciò in cui noi crediamo.

La redazione
Teresa Ardizzoni
Paola Cigliutti
Paola Sogliani
Susanna Tarchini

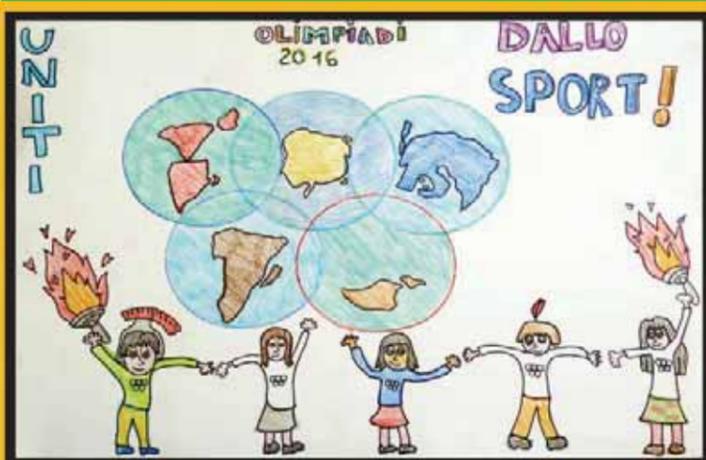
LE OLIMPIADI



R2
10
16

Le prime Olimpiadi si svolsero nel 776 a.C. e la sua ultima celebrazione nel 393 d.C. I giochi olimpici si svolgevano ad Olimpia ed erano essenzialmente una manifestazione locale. Inizialmente veniva disputata solo una gara di corsa: Stadion. Successivamente si aggiunsero come il Pugilato, la lotta e il Pentathlon. Da quel momento in poi, i giochi divennero lentamente sempre più importanti in tutta la Grecia antica. Le Olimpiadi avevano anche un'importanza religiosa, in quanto si svolgevano in onore di Zeus, del quale sopra la statua di Zeus si trovava ad Olimpia. I vincitori delle gare erano ammirati ed immortalati.

I giochi si tenevano ogni quattro anni e il periodo tra le due celebrazioni divenne noto come Olimpiade. Per tutta la durata dei giochi venivano sospese tutte le guerre in tutta la Grecia. La partecipazione era riservata a greci liberi che potessero vantare antenati greci. La necessità di dedicare molto tempo agli allenamenti comportava che solo i membri delle classi più facoltose potessero prendere in considerazione di partecipare. I primi Giochi Olimpici dell'era moderna si sarebbero svolti nel 1896 ad Atene, in Grecia, la terra dove erano nati in antichità. Fu fondato il Comitato Olimpico internazionale (CIO) per organizzare l'evento, sotto la presidenza del greco Demetrius Vikelos. Le prime Olimpiadi dell'era moderna furono un



I ragazzi della redazione



sacrosanto. Con quasi 250 partecipanti, fu per l'epoca il più grande evento sportivo internazionale mai organizzato. Le seconde Olimpiadi furono assegnate a Parigi, Francia. I giochi del 1916 furono cancellati a causa dello scoppio della prima guerra mondiale, e lo stesso avvenne per i giochi del 1940 e 1944, a causa della seconda guerra mondiale. Inoltre i vincitori della prima guerra mondiale impedirono alle nazioni sconfitte di partecipare alle Olimpiadi del 1920. Dal 1992 il CIO in occasione di ogni Olimpiade chiede ufficialmente alla comunità internazionale (con il supporto dell'ONU) di osservare la tregua olimpica.

4^C Astengo

LO SPORTE DI TUTTI

pag.12 Le nostre vette con il Giro d'Italia
pag.13 Lo sport come gioco e divertimento
pag.15 Legalità e Arte
pag. 16 - 17 Pensieri di Libertà
pag. 18 Gli inventafiate
pag.19 L'angolo del sorriso e non solo
pag.20 La scuola un fantastico laboratorio

Sommario

Pag. 2 Estate in Brasile
Pag. 3 La testimonianza
Pag. 4 La maratona
Pag. 5 Le Paralimpiadi
Pag. 6 Le nostre interviste
Pag. 7 Sport in guerra
Pag. 8-9 Sport e scuola
pag. 10 Egiziadi
Pag. 11 Atletica e Matematica

Sofia è una giovane atleta. scopri storie di altri sportivi a pag. 6!!





Tanto tempo fa le Olimpiadi erano gare in onore di Zeus, dio dei Greci.

La prima edizione si svolse nel 776 a.C. a Olimpia.

Ai giochi potevano partecipare solo i cittadini greci; erano escluse le donne, gli schiavi e gli stranieri.

Durante i giochi olimpici si sospendevano tutte le guerre.

Chi vinceva non aveva premi ma solo fama e una corona di alloro.

Oggi il principale premio assegnato agli atleti che si classificano nei primi tre posti è la medaglia olimpica:

- ✓ in oro al vincitore;
- ✓ in argento al secondo classificato;
- ✓ in bronzo al terzo.



Intervista a Enrica Berlinghieri. Arbitro alle Olimpiadi di Rio

Abbiamo intervistato Enrica Berlinghieri: una giudice di canoa a slalom di Savona che giudicherà le olimpiadi di Rio de Janeiro del 2016. Dopo una piccola premessa su questo sport le abbiamo posto alcune domande:

-Come ti è venuta l'idea di fare il giudice di gara?

Ho sempre praticato il canottaggio, purtroppo quando sono dovuta andare a Milano per frequentare l'università non avevo il tempo per allenarmi a questo sport e non ero una vera campionessa. Cercai comunque di rimanere nel mondo del canottaggio e per questo diventai giudice di gara

-Nel tuo giudizio ti fai prendere dal divertimento o rimani seria?

Per me il valore di un gesto atletico (sia di un campione mondiale che di un ragazzo alla sua prima gara) ha bisogno del massimo rispetto e per questo non posso permettermi di "farmi trasportare dal momento" essendo per di più a totale disposizione dell'atleta.

-Riesci a rimanere obbiettiva anche quando giudichi un tuo compaesano?

Come detto in precedenza ho il massimo rispetto di un atleta e del suo lavoro. Comunque quando do delle penalità a un italiano mi dispiace e se viene poi tolta di sicuro sono felice.

-Come si diventa giudice?

Con pratica, studio delle regole e soprattutto buona volontà.

-Perché proprio questo sport?

Per due motivi: 1) Volevo rimanere in contatto con lo sport che ho praticato per molti anni.
2) Un giorno per caso mi mandarono giudicare questo sport e me ne innamorai subito.



A cura di Edoardo Barbano, Paolo Albarello e Federico E. Toscano
della classe 3c Guidobono

OLIMPIADI IN NUMERI Quest'anno sarà la trentunesima edizione delle olimpiadi. Gli sport saranno 28, con 42 discipline, per attribuire 297 medaglie. Come sempre l'ATLETICA la farà da padrone, con ben 47 medaglie da assegnare. Segue il nuoto con 32 e il ciclismo con 18. Per l'organizzazione sono stati spesi circa ben 4 miliardi di dollari!!

PREVISIONI: gli Stati Uniti la faranno da padroni con circa 100 medaglie, seguiti dalla Cina e dalla Russia, mentre l'Italia, al momento, non gode di buone previsioni. Certamente gli atleti azzurri saranno i più eleganti, sfoggeranno la divisa firmata Armani: sfondo blu e scritta Italia in oro, all'interno la prima strofa dell'Inno di Mameli. Samuele Sberna 5 ^A De Amicis



Uno dei simboli olimpici è la bandiera, formata da cinque cerchi.

Fu ideata dallo stesso barone francese

Pierre de Coubertin che favorì la ripresa,

nel 1896, dei giochi simili a quelli della

antica Grecia. I cinque anelli rappresentano i

cinque continenti e i sei colori le bandiere di tutto il mondo.

Quest'anno, a scuola, avremo il compito di ideare e svolgere le Mini-Olimpiadi delle classi quinte. Non vediamo l'ora! Fabio Kolbibaj 5C De Amicis



Le Olimpiadi moderne sono dei giochi sportivi che si svolgono ogni quattro anni.

La prossima edizione, la XXXI, si terrà a Rio de Janeiro in Brasile dal 5 agosto al 21 agosto 2016.

Partecipano ai giochi i migliori atleti nelle diverse discipline sportive praticate in tutto il mondo.



SAVONESI A RIO

A pochi mesi dall'apertura Olimpiadi Rio de Janeiro,

6 atleti savonesi, un'allenatrice e un tecnico di gara hanno già ottenuto la qualificazione, mentre altri sportivi della nostra città affronteranno entro il mese di maggio competizioni e tornei che potrebbero portarli a realizzare il sogno olimpico.

Savona porterà a Rio, nella PALLANUOTO,

Matteo AICARDI, Jacopo ALESIANI e

Alex GIORGETTI. Della spedizione olimpica faranno parte anche l'allenatrice della nazionale italiana di NUOTO SINCRONIZZATO, Patrizia GIALLOMBARDO, e le atlete Linda CERRUTI, Costanza FERRO e Camilla CATTANEO.

Ma quali savonesi hanno preso parte alle passate edizioni dei



Giochi olimpici? Nel 2012, a Londra, gareggiarono Emanuele ABATE nell'atletica leggera, Matteo AICARDI nella pallanuoto e Gianfranco SIBELLO nella vela.

Gli sport legati all'acqua e al mare videro atleti savonesi: tra i loro protagonisti anche a Pechino, nel 2008: Alberto ANGELINI e Federico MISTRANGELO nella pallanuoto, Giulia LAPI nel nuoto sincronizzato, Giorgio POGGI nella vela. Non va dimenticato, infine, che fece parte della spedizione olimpica anche il savonese Stefano CAROZZO, nella scherma.

.....e alle Olimpiadi del 2020?

Ci auguriamo che tra i collaboratori di "School News", gli studenti del nostro Istituto e i lettori del giornalino possa sbocciare qualche talento in grado di rappresentarci a Tokyo!!!!

CURIOSITA' Quelle di Rio saranno le prime Olimpiadi in Sudamerica (per coincidenza anche col primo Papa Sudamericano). Prima fra tutte l'introduzione di due nuovi sport: il GOLF che mancava da oltre un secolo e torna anche il RUGBY, ma in un'inedita gara fra squadre di sette elementi, che non esiste in nessun campionato.

A contendersi l'onore di portare il tricolore saranno tre grandi sportivi: il pugile Clemente Russo, la nuotatrice Federica Pellegrini e Tania Cagnotto Samuele Sberna 5 ^A De Amicis

OLIMPIADI 2016

LA TESTIMONIANZA

Rio2016

SPLASH...E' IL MOMENTO DI UN TUFFO NEI RICORDI

NOI DELLA III A DE AMICIS INCONTRIAMO

ALBERTO ANGELINI, EX PALLANUOTISTA

CAMPIONE OLIMPICO E ATTUALMENTE ALLENATORE DELLA RARI NANTES

SAVONA. Un savonese con un passato da olimpionico al quale vorremmo fare molte domande. Gli abbiamo chiesto di portare delle foto, anche di quando era bambino, proprio come noi, e da queste è iniziato il nostro incontro!

Perché hai scelto la pallanuoto come sport? A che età hai iniziato? In realtà ho iniziato nuoto a 4 anni, solo a nove anni sono passato alla pallanuoto. Alla vostra età la scelta dello sport non è definitiva, si può cambiare, io nel 1983 ho vinto la prima gara importante :medaglia d'oro alla Giornata dello stile libero, dopo tre mesi ho cambiato. Dopo aver praticato il calcio, io e mio fratello Cristiano abbiamo scelto di passare alla pallanuoto per poter stare insieme: essendo già bravi a nuotare è stato un consiglio dei nostri genitori quello di tentare questa strada e ha funzionato!

Avevo 14 anni, quando ho iniziato a giocare in serie A, era una grande soddisfazione, ma subito mi sentivo anche un po' un pesce fuor d'acqua! Non è facile giocare con i "grandi", ti vedono più piccolo, tendono ad escluderti dallo spogliatoio, può capitare anche qualche episodio di bullismo ma non bisogna avere paura, è necessario "farsi le ossa" e andare avanti con convinzione. Se vi dovesse capitare dovete isolare i bulli, non dovete farvi escludere e riferire agli adulti (genitori, insegnanti, allenatori...) gli episodi che capitano senza timore.

Come ti sei sentito quando hai iniziato a giocare in Nazionale maggiore? Quanti anni avevi?

L'esordio è stato nel febbraio 1993, a Palermo nella partita Italia - Russia, ed è stata per me un'emozione fortissima! Entravo nel mondo adulto e mi confrontavo con giocatori di 30-35 anni... io ne avevo 19.

Qual è stata l'Olimpiade più emozionante e un momento che ricordi in particolare?

Sicuramente la prima olimpiade a cui ho partecipato, ad Atlanta nel 1996 anche se ogni Olimpiade è speciale. In quella occasione un momento ricco di emozione è stato quando Muhammad Ali, la leggenda del pugilato, già malato di Parkinson e tremolante, si è diretto verso il braciere olimpico e con la torcia nella mano ha dato il via ai giochi. Anche l'olimpiade di Atene è stata importante perché ho dovuto lottare per arrivarci, avevo subito un infortunio alla spalla pochi mesi prima.

Come era il clima negli spogliatoi prima delle partite? Sentivate maggiore responsabilità?

Sicuramente il clima era molto teso e sentivamo anche maggiore responsabilità, anche perché la grande attenzione dei giornali è concentrata sugli atleti.

Seguivate una dieta particolare? Quanto duravano gli allenamenti?

Certo prima delle partite dovevamo seguire una dieta senza fritti e dolci, ricca di carboidrati, verdura, carne bianca e pesce. Gli allenamenti duravano 8 ore al giorno, oltre alle attività in acqua erano previste quelle in palestra, dovevamo guardare i video per studiare gli avversari e le tecniche. **Avevate del tempo libero? Come lo passavate?** Ognuno dedicava il proprio tempo libero a ciò che piaceva, mi piaceva stare nel gruppo e sicuramente trovi tanti amici. Le amicizie nate nel mondo dello sport sono molto forti, alcune profonde perché vivi esperienze che ti legano nel tempo. Ricordo in particolare il Villaggio



Olimpico, è come una "piccola città" costruita per l'evento, dove vengono inseriti gli atleti di tutto il mondo e tutte le discipline... Ad Atlanta c'era anche il Mc Donald's gratuito aperto 24 ore su 24!! **Ci sono dei "riti" particolari che fanno i giocatori prima delle partite?**

I riti sono molti, ci si abbraccia, si batte il cinque e altri... ognuno ha poi un proprio modo per trovare la concentrazione come ad esempio ascoltare un particolare tipo di musica.

Qual è stata l'Olimpiade peggiore?

Forse la peggiore è stata quella di Pechino nel 2008 perché era già nato mio figlio Aiace, sono dovuto stare un mese senza vederlo e soffrivo un po'!

Vorresti che Aiace seguisse le tue orme?

Vorrei soprattutto che mio figlio facesse ciò che gli piace e che diventasse bravo in qualcosa come sperano tutti i genitori. L'ho portato diverse volte in piscina ma è "rimbalzato" fuori dall'acqua e ho rinunciato!

La pallanuoto ti ha dato grandi soddisfazioni ma ha richiesto anche grandi sacrifici, negli ultimi anni giocavi sempre con passione o era diventato un lavoro?

Per me è stato sicuramente anche un lavoro, ma il lavoro più appassionante e divertente possibile. Ci sono momenti in cui si sente maggiormente la fatica ma anche tanti momenti di grande soddisfazione.

Come hai deciso di fare l'allenatore? Ti piace questo nuovo ruolo?

Quattro anni fa era finito il mio contratto come giocatore con la società, avevo 38 anni, una famiglia e mi sarei dovuto spostare in altre città... La Rari Nantes mi ha offerto di rimanere come allenatore e ho accettato. E' un ruolo che mi piace anche se è diverso.

Che differenza c'è tra fare l'allenatore ed essere giocatore?

Come giocatore sicuramente ci si diverte di più, lavori per te stesso ma anche per la squadra e per il gruppo; il lavoro di allenatore è meno faticoso fisicamente e, forse, per alcuni aspetti un po' più noioso perché devi coordinare il lavoro dello staff, i giornalisti...

Quando eri piccolo quale lavoro avresti voluto fare da grande?

Immaginavi che saresti diventato allenatore?

Da piccolo avrei voluto fare il veterinario, ora sono contento di fare l'allenatore, avrei visto troppe sofferenze negli animali.

Cosa consiglieresti ad un giovane giocatore per diventare un campione olimpico?

Direi che avere i propri sogni è fondamentale... Alle Olimpiadi ci sono arrivato a 22 anni, un poco alla volta, è stato un impegno quotidiano di lavoro sodo, giorno per giorno... ci si migliora ascoltando gli allenatori e la famiglia. Arrivare alle Olimpiadi ha condizionato positivamente anche la vita di tutti i giorni, ottenere dei risultati in qualsiasi lavoro, dopo essersi impegnati è ciò che ti dà la forza per andare avanti e per raggiungere la consapevolezza di credere nei propri mezzi e in se stessi. **Se potessi scegliere una città come sede di Olimpiadi future quale sceglieresti? Mi piacerebbe che si svolgessero in una città africana perché non è mai avvenuto.**

Ci sono atleti in nazionale che sicuramente conosci, cosa augureresti?

Posso augurare
IN BOCCA AL LUPO!

GRAZIE ALBERTO!

Alberto ha partecipato a 4 edizioni olimpiche: Atlanta nel 1996, dove ha conquistato la medaglia di bronzo, Sydney nel 2000, Atene nel 2004 e Pechino nel 2008.



OLIMPIADI 2016

LA MARATONA

Rio2016



La Maratona di New York fu ideata e organizzata per la prima volta il 13 settembre 1970. Nelle prime edizioni il percorso e la data della corsa erano diversi; oggi, la Maratona di N.Y. si corre per 42,195 km. la prima domenica di novembre e richiama migliaia di atleti, professionisti e non. E' diventata, infatti, una delle più prestigiose competizioni del mondo.

Noi alunni della classe 3^a C De Amicis abbiamo approfondito le nostre conoscenze sulla Maratona, sia come specialità olimpica, sia come gara "cittadina" che si svolge ormai in piccoli e grandi centri abitati. In particolare, ci siamo soffermati sulla Maratona di New York e, per raccogliere informazioni e scoprire i "segreti" di tale corsa, abbiamo invitato, ascoltato e intervistato la signora Daria Minuto, che ha partecipato a diverse edizioni della corsa, l'ultima delle quali è stata quella del novembre 2015

Daria a New York



Finalmente l'arrivo!



PREPARAZIONE E LA GIORNATA DELLA GARA

IL GIORNO PRIMA

La giornata che precede la Maratona inizia con il ritiro del pettorale al cui interno è contenuto il chip per il controllo dei maratoneti durante la gara. Tutto ciò avviene in un padiglione riservato dove gli sponsor e altri venditori espongono sulle loro bancarelle abbigliamento sportivo, alimenti, ecc... da vendere. Al pomeriggio si svolge una corsa per i bambini perché per partecipare alla Maratona "ufficiale" bisogna avere almeno 18 anni. Inoltre, alla sera, viene organizzata una grande festa per celebrare l'evento che si sta per vivere...ma attenzione, per affrontare il giorno dopo in gran forma, il consiglio è: mangiare carboidrati e andare a dormire presto!

IL GIORNO DELLA GARA

La giornata inizia alle ore 4.00 /5.00; la colazione deve essere leggera e sostanziosa, senza sperimentare cibi nuovi dei quali non si conosce "l'effetto". L'abbigliamento consigliato è "a strati": cappellino, maglietta o canotta, pantaloncini corti, calzini, scarpe da corsa comode (tutto ciò per la gara!). Quando si arriva nella zona della partenza, la divisa da gara leggera è indossata sotto dei giacconi o altro abbigliamento pesante che serve per non prendere freddo (siamo a novembre!) e per tenere i muscoli caldi durante il riscaldamento pre-gara. (Alcuni, per ripararsi dal freddo, si infilano dentro i sacchi a pelo!) Questi capi esterni vengono poi regalati dagli atleti ai senza tetto di N.Y.

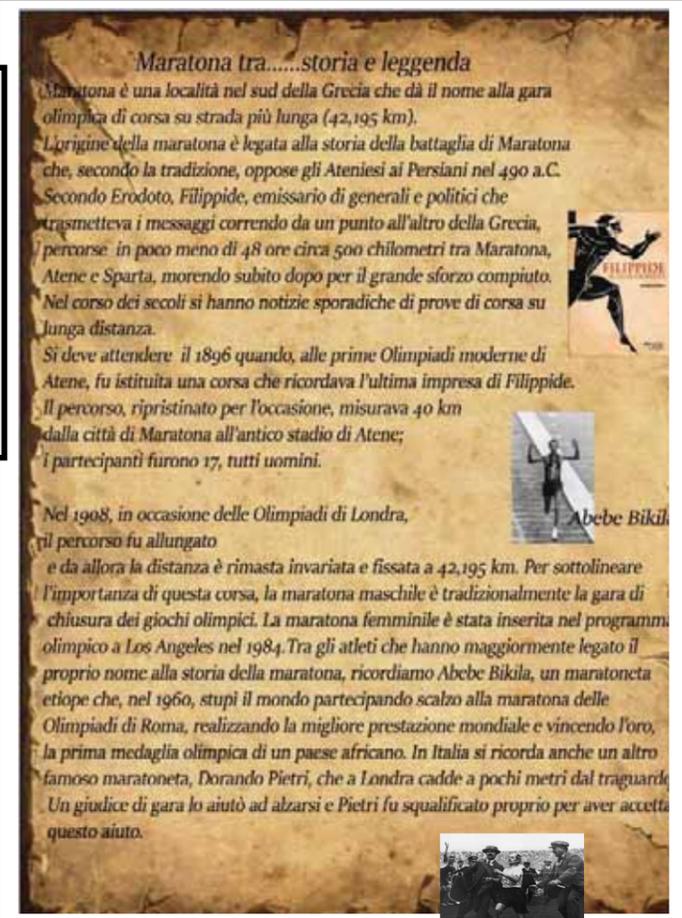
La partenza avviene sulla Staten Island con un colpo di cannone, proprio vicino al ponte di Verrazzano dove tutti vogliono essere tra i primi a incitare e sostenere gli atleti, tanto che alcuni fanno a gara per arrampicarsi sul ponte e "dare il cinque" o chiamare per nome i partecipanti (chi vuole, infatti, può scrivere il proprio nome sul pettorale!). La quantità di persone è impressionante!

DURANTE LA GARA

Il pubblico è indubbiamente un grande protagonista. Lungo il percorso si possono scorgere gruppi coloriti e divertenti che incoraggiano ognuno; alcuni si vestono nei modi più strani, che ricordano personaggi americani famosi, altri fanno rumore e cantano, altri ancora festeggiano con slogan e scritte varie; tra i cartelli più simpatici, uno recava scritto sopra "touch for power", cioè "tocca qui per ricevere energia, potenza", quasi il pubblico volesse davvero passare ai corridori la sua grande carica. Gli atleti compiono il loro sforzo e, anche tra di loro, compaiono gareggianti vestiti in modo allegro e variopinto: qualcuno indossava uno smoking al posto della maglietta e dei calzoncini, una ragazza portava il tutù delle ballerine, un altro ancora una aderente tuta completamente gialla. Intanto anche la fatica si fa sentire e tanti concorrenti entrano in crisi all'incirca sul ponte che Daria definisce "malefico": il Queensboro Bridge, uno dei passaggi più difficili di questa Maratona, più o meno quando la gara volge al termine.

Gli addetti ai punti di ristoro sono particolarmente attrezzati e abili: riescono, infatti, a porgere il bicchiere colmo d'acqua senza che essa vada sprecata e, soprattutto, senza che l'atleta sia rallentato o costretto a fermarsi. Per rispetto dell'ambiente si utilizzano solo bicchieri di carta.

Un piccolo segreto: Daria, per alimentarsi durante la gara, ha cucito un taschino all'interno dei pantaloncini per contenere zuccheri o altri alimenti che si assumono quando il fisico lo richiede. Da non dimenticare: i giudici di gara sono molto severi!



IL FINE GARA

Anche il momento dell'arrivo, a Central Park, è ben organizzato. Gli addetti invitano i concorrenti a liberare rapidamente la zona del traguardo per permettere a tutti di arrivare senza avere ostacoli (la fatica, ormai, è notevole!). Bisogna dunque camminare, senza sedersi o fermarsi, verso zone di uscita. Nel frattempo ogni atleta viene coperto con teli o mantelline che non disperdono il calore corporeo. Se qualcuno si sente male, gli infermieri lo trasportano in tende attrezzate dove i medici provvedono a visitare e fornire i rimedi del caso. All'arrivo al traguardo, chi è giunto entro le 8 ore riceve le medaglie e i fotografi scattano migliaia di fotografie che, poi, ogni concorrente riceverà via mail per la visione e l'acquisto a casa. Anche il diploma di partecipazione arriva mesi più tardi per posta. Chi è rimasto entro il tempo massimo di gara guadagna la qualificazione per altre Maratone come quella di Boston. Il premio per il vincitore assoluto è di 100.000 \$.

Alla domanda: "Perché hai partecipato a questa Maratona?" Daria ci ha risposto che come atleta lo ha fatto per partecipare ad un evento che dà soddisfazione, che fa provare molte e belle emozioni e perché no, per turismo, in quanto la trasferta a N.Y. può durare qualche giorno in cui si visita la città (dopo la gara!) ricevendo i complimenti e il calore dei cittadini newyorkesi.

Se possiamo dare un consiglio a tutti i lettori: **PARTECIPATE ANCHE VOI, SE AMATE LA CORSA, SIETE UN PO' ALLENATI E VOLETE RICEVERE EMOZIONI FORTI, PERCHÉ NOI... NON APPENA COMPIREMO LA MAGGIORE ETÀ, PARTECIPEREMO!!!**

GRAZIE DARIA..

CURIOSITÀ

Parigi 1900: la prima volta delle donne

In concomitanza con la grande Esposizione Universale che celebrava l'inizio del nuovo secolo, le donne fecero la loro comparsa in quest'edizione dei Giochi. Furono solo due gli sport a loro riservati: tennis e golf. Per la prima volta partecipò anche l'Italia.

La tennista inglese Charlotte Reinagle Cooper (1870 - 1966) è stata la prima campionessa olimpica



Lo sapevate che?

Le donne dovettero faticare e aspettare non poco prima di poter partecipare ad una gara di maratona riconosciuta. Solo nel 1984 la maratona femminile fu ammessa ai giochi olimpici, nell'edizione di Los Angeles.

Paula Jane Radcliffe è un'atleta britannica, campionessa del mondo di maratona nel 2005 nonché primatista mondiale della specialità.



Ha vinto per tre volte la maratona di New York il suo record è di 2h15'25"



Intervista a Simone Capelli

Abbiamo intervistato Simone Capelli campione paralimpico di sollevamento pesi

Lo sapete che Simone riesce a sollevare 134 Kg!



Noi: Quando ti è nata la passione per il tuo sport?

Perché proprio questo sport?

Simone: La mia passione è nata un po' per gioco dodici anni fa dopo l'incidente stradale. Avevo scelto il mondo della palestra perché mi serviva per rinforzarmi ed essere più autonomo e fare meno fatica a spingermi con la carrozzina.

Noi: Cosa hai provato quando hai rappresentato per la prima volta la tua nazione?

Simone: 21 gennaio 2012 è stato un battesimo perché era la prima gara ufficiale per l'Italia ed ho provato una forte emozione

Noi: Quante ore al giorno dedichi all'allenamento? A che cosa rinunci?

Simone: rinuncio al tempo libero. Ci sono giornate in cui faccio due allenamenti al giorno e giornate in cui faccio un allenamento al giorno, dalle due alle quattro ore al giorno

Noi: Cosa pensi di fare quando ti ritirerai dalle competizioni?

Simone: Allenare. In parte lo faccio già adesso. Però quando i ritirerò definitivamente allenerò non solo i disabili ma tutti

Noi: Qual era il tuo sogno da bambino?

Simone: mi ha sempre affascinato lo spazio e i suoi misteri

Noi: Credi che la tua condizione ti abbia ostacolato nel sfondare nel mondo dello sport?

Simone: No, la carrozzina non mi impedisce di sfondare nello sport anche perché lo sport nel mondo paralimpico è di alto livello ed è molto più difficile quanto si pensi

Alice Ferrero e Elena Narteni 3°E



Il 22 maggio Simone andrà a Parma per la Coppa Italia e cercherà di sollevare ben **140 Kg**, se ci riuscirà si aggiudicherà la convocazione al Campionato Europeo in Polonia in novembre!

**IN BOCCA AL LUPO
SIMONE
SIAMO SICURI CHE CE LA FARAI!!
Grande Simone!**



I GIOCHI PARALIMPICI Nella seconda edizione delle Olimpiadi moderne (Parigi 1900), **Ray Ewry** si aggiudicò tutte e tre le gare di salto da fermo (lungo, alto, triplo): era poliomiolitico. **A Los Angeles, nel 1932**, nella squadra di pallanuoto ungherese che vinse l'oro c'era anche Oliver Halassy: aveva una gamba sola. Sono casi particolari, che commossero il pubblico, ma che esprimono pienamente lo Spirito Olimpico e la determinazione di chi ama lo sport. **Al termine dei Giochi Olimpici, Estivi e Invernali, si effettuano i Giochi Paralimpici, riservati agli atleti "diversamente abili"** e coordinati dal Comitato Internazionale Paralimpico (IPC). Dopo un'edizione di Giochi Internazionali, **la prima vera edizione dei Giochi Paralimpici si tenne a Roma nel 1960**. Vi parteciparono 400 atleti provenienti da 23 nazioni. I primi Giochi Paralimpici Invernali si tennero nel 1976 in Svezia. A partire dall'edizione estiva di Seoul (1988) e invernale di Albertville (1992), **i Giochi Olimpici e i Giochi Paralimpici si svolgono nella stessa sede, utilizzando gli stessi impianti, lo stesso Villaggio Olimpico, gli stessi servizi. Simone Capelli.**



LA TORCIA OLIMPICA

Tutte le Olimpiadi partono da Olimpia. Qui si compie il rito d'inizio dei Giochi: viene accesa un'urna posta su un moderno altare vicino a dove è sepolto il cuore di De Coubertin.

Il fuoco è ottenuto secondo il metodo antico, facendo convergere i raggi del sole attraverso una lente su un pezzo di legno.

Da questa **Fiamma**, che continua ad ardere per tutta la durata dei Giochi, viene poi accesa la **Torcia Olimpica**, simbolo della continuità dello Spirito Olimpico dall'età antica a quella moderna. La Torcia passa di mano in mano, con una **lunga staffetta di tedofori** (termine derivato dal greco antico che significa "portatori di fiaccola") fino alla sede prescelta per i Giochi. L'ultimo corridore accende il Braciere Olimpico, che **continuerà a bruciare per l'intera durata dei Giochi, dando così inizio alle Olimpiadi.**

Il rito iniziale della Fiamma richiama i **valori e gli ideali** che stanno alla base del fenomeno Olimpico. Così come per gli antichi Greci i Giochi erano un momento di **incontro e di rispetto al di là delle divisioni e delle rivalità**, per gli uomini moderni le Olimpiadi incarnano **la forza dello spirito sportivo, fatto di passione, tenacia e impegno personale, ma anche di amicizia e condivisione con gli altri atleti**. De Coubertin aveva già ben chiaro questo concetto:

considerava lo sport uno strumento per lo sviluppo armonioso della persona e il conseguimento della pace e dell'uguaglianza tra i popoli. Simone Capelli.

Per queste Olimpiadi la **torcia** sarà **riaccesa il 21 aprile prossimo nel tradizionale scenario di Olimpia.**

La torcia lascerà il sito dei Giochi dell'antichità e per una settimana attraverserà la Grecia, fino ad arrivare ad Atene dove il 27 dello stesso mese sarà consegnata a emissari degli organizzatori brasiliani.

Quindi la partenza in aereo per il Sud-America e l'arrivo a Brasilia, da cui avrà inizio un **viaggio di circa 20.000 chilometri e dalla durata complessiva di 95 giorni lungo 83 città**, comprese le capitali dei 26 Stati federati del Brasile, con l'intervento di ben **dodici mila tedofori**, ciascuno dei quali percorrerà in media non più di 200 metri per garantire la "massima partecipazione popolare" all'evento.

Il percorso esatto sarà reso noto solo all'inizio dell'anno prossimo. Il 5 agosto infine l'approdo nella metropoli carioca, allo stadio del Maracanà: qui si procederà a trasferire la fiamma nel braciere, che arderà per l'intera durata della manifestazione.
La redazione.

**POESIA DI GLORIA D'ANNA
IL LIMITE
TI VEDO LI' SULL'ORLO**

**MI ASPETTI
PENSANDO :CE LA FARA' O NO ?**

**MA UN GIORNO , MI RIVEDI LI'
CON LA MIA VALIGIA,**

**TUTTA CONSUMATA DI SCELTE GIUSTE
O SBAGLIATE CHE ERANO .**

5- A De Amicis





Intervista Erica Musso

Proveniente da una famiglia di sportivi, Erica Musso ha iniziato a dedicarsi all'età di 16 anni dopo avere in precedenza praticato diversi altri sport. Nel novembre 2013 è entrata a far parte del Gruppo Sportivo Fiamme Oro trasferendosi da Savona, città in cui è cresciuta, a Roma. Nello stesso periodo ha iniziato ad allenarsi nella capitale anche con la nazionale italiana di nuoto.

Intervista ai gemelli Pugliaro

Di seguito una breve intervista "in doppio" ai gemelli Marco e Lorenzo Pugliaro, agonisti nel nuoto, per capire cosa sperano e cosa sognano i nostri coetanei già proiettati nel mondo dello sport.



1. Perché hai proprio scelto il nuoto?

M. Perché mia madre, quando eravamo piccoli, ha capito che ci piaceva "un sacco" l'acqua. Un giorno mio fratello e io abbiamo "allagato" la casa, perché, per giocare con l'acqua, abbiamo lasciato il rubinetto aperto.

L. Perché da piccolo mi è sempre piaciuto nuotare, visto che facevamo le vacanze in barca. Un giorno di questi mi sono buttato in acqua e mi sono innamorato.

2. Quante ore ti alleni al giorno?

M. Dipende: il lunedì, il mercoledì e il venerdì due ore; mentre martedì e giovedì due ore e mezza.

L. Un'ora mezza.

3. Per te gli allenamenti sono faticosi?

M. Sì.

L. Sì, sono faticosi perché è mio dovere farli sempre senza saltare; inoltre per me sono anche un divertimento infinito.

4. Hai dei buoni rapporti con i tuoi compagni di sport?

M. Sì; sono molto simpatici e ci vediamo ogni giorno. Infatti ogni sei mesi facciamo una "pizzata" insieme.

L. Sì, siamo tutti molto appassionati e anche molto legati fra di noi.

5. Chi ti allena ti sta simpatico?

M. Sì, e penso che sia importante, perché, così mi dà la grinta per andare avanti e non il contrario.

L. Sì, tantissimo: è uno dei miei allenatori preferiti.

6. Cosa ti piace fare nel tempo libero?

M. Mi piace giocare con i videogiochi e guardare sport alla TV; però, se avessi una piscina a disposizione, nuoterei di sicuro.

L. Nel tempo libero mi piace giocare ai videogiochi e ad altre cose, che però dipendono dall'inverno o dall'estate.

7. Cosa vorresti fare da grande?

M. Il sogno sarebbe diventare un nuotatore professionista e partecipare alle Olimpiadi e ai Mondiali. Dopo le medie mi piacerebbe iscrivermi al liceo scientifico.

L. Ancora non lo so di preciso, ma sarebbe un sogno diventare un nuotatore professionista. A me inoltre piacerebbe frequentare il liceo scientifico.

Quando è nata in te la passione in questo sport? E perché proprio questo?

Amo tutti gli sport, ne ho praticati molti prima del nuoto e devo dire che ogni sport ha il suo fascino; gli sport di squadra sono belli perché ogni successo o insuccesso si può condividere con i compagni; tanti sport individuali sono comunque attività che si fanno per passione ed ognuno è speciale proprio per questo motivo. Il nuoto mi fa stare bene perché io adoro l'acqua e fin da bambina adoravo la sensazione di esserci immersa dentro.

Cosa hai provato quando hai rappresentato la tua nazione?

Quando sono entrata in Nazionale la prima volta è stata un'emozione unica: vestire la maglia azzurra, nuotare per una squadra di atleti di alto livello [i migliori della nazione], portare in alto i colori della nostra bandiera è l'obiettivo che ogni atleta ha e penso che sia una "spinta" in più a fare del mio meglio ogni gara.

Quante ore al giorno dedichi all'allenamento?

Dedico circa cinque o sei ore al giorno all'allenamento sia in acqua che in palestra. Rinuncio a tante cose, dal cibo alle uscite serali con gli amici (anche se ogni tanto ci può stare uno sgarro), ma sono tutte rinunce che faccio senza problemi perché sono fatte per dare spazio a qualcosa di più importante e speciale per me.

Cosa pensi di fare quando ti ritirerai dalle competizioni?

Quando mi ritirerò dalle competizioni sono sicura che rimarrò nel mondo dello sport, perché come dicevo prima, amo tutti gli sport; sono appassionata di ciclismo e tennis, ho una sorella in nazionale di syncro e un fratello che fa pattinaggio di velocità, cugini hockeyisti e una mamma che insegna educazione fisica nelle scuole; come farei a stare lontana da questo mondo ?!

Luca Bronzi Tencalla

Intervista ad Annamaria Accarini

Quando ti è nata la passione per questo sport? perché proprio questo sport?

All'età di 13 anni. perché è stato un amore a prima vista e perché lo ritengo uno sport intelligente, perché si usano mani, piedi e cervello.

Cosa hai provato quando per la prima volta hai rappresentato la tua nazionale?

Una grandissima emozione e un grande orgoglio

Intervista a Michela Redemagni ginnasta della società Fratellanza Ginnastica Savonese

A cosa rinunci per lo sport?

Rinuncio ad uscire con gli amici, dedico poco tempo allo studio e rinuncio a stare a casa con la mia famiglia.

Quando ti è nata la passione per questo sport e perché proprio questo?

Io da piccola ero una bambina molto iperattiva a cui piaceva muoversi ed arrampicarsi e i miei genitori hanno dovuto cercare uno sport che mi stancasse parecchio in modo da dormire di notte.

I miei genitori hanno pensato alla ginnastica artistica, anche perché mia madre l'ha praticata in passato.

Quando ho provato mi è piaciuto molto.

Che cosa hai provato quando per la prima volta hai indossato la maglia della nazionale?

Era un sacco di tempo che mi esercitavo, ci furono scarsi risultati, perché il direttore tecnico pretendeva troppo da me. Adesso mi sento soddisfatta, perché penso che sia il desiderio di ogni ginnasta.

Quante ore di allenamento dedichi a questo sport?

A questo sport dedico quattro ore dal Lunedì al Venerdì e al Sabato dedico sei ore. D'estate dedico più tempo del solito: sei ore per tre giorni e quattro ore per altri tre giorni.

Che cosa pensi di fare quando ti ritirerai dalle competizioni?

Vorrei fare l'insegnante di ginnastica artistica, anche adesso se vedo che una bambina fa una cosa scorretta mi viene istintivo correggerla. Sarebbe bello proseguire gli studi ma comunque andrei a fare l'insegnante di ginnastica.

Hai mai avuto degli incidenti gravi durante una gara o un allenamento?

Non ho mai avuto incidenti gravi, ma mi sono fratturata la caviglia ma non mi è successo niente.

Francesca Gorlani, Agata Veltri, Daria Perrone 2^E



Quante ore al giorno dedicavi all'allenamento? a cosa rinunciavi?

Mi allenavo 9 ore alla settimana più le partite della domenica quando ero nella squadra locale. Rinunciamo ai divertimenti del sabato sera.

Ora cosa fai?

Ora alleno i ragazzi del mini basket di Savona.



L.CANEVARI e K.GJEPALI

Ci presentiamo Vinicius e Tom, le mascotte delle Olimpiadi, siamo un animale e una pianta:





1936 1948

SPORT, SPORTIVI E GIOCHI OLIMPICI NELL'EUROPA IN GUERRA

Molto interessante, ma anche complessa la mostra fotografica che abbiamo visitato alla Sinagoga di Genova. Con le spiegazioni della maestra abbiamo compreso come Mussolini, in Italia e Hitler, in Germania, abbiano "sfruttato" e "strumentalizzato" per i loro scopi di grandezza, lo sport e gli atleti stessi. Li hanno usati per pubblicizzare e fare propaganda, cercando di convincere il mondo della superiorità dei regimi fascista e nazista sulle "democrazie" dell'Europa di allora. Mussolini sfruttò le vittorie dell'Italia in occasione delle Coppe del Mondo di calcio (1934 e 1938). In Germania venne invece amplificato e messo in mostra il potere della nazione con i Giochi Olimpici di Berlino (1936). La mostra ci racconta come nello sport gli atleti diventino vere "icone" del loro paese, sempre a sottolineare la forza del potere (un esempio, in Italia, il pugile Primo Carrera). Nella mostra, vengono anche sottolineate le terribili vicende di umiliazioni e torture inflitte a diversi atleti di religione ebraica. Ci sono infatti testimonianze dei destini di diversi sportivi che finiscono drammaticamente nei campi di concentramento e di sterminio nazisti. I Giochi Olimpici di Londra del 1948, tenteranno di riportare in luce l'ideale olimpico legato allo sport che con il gioco, ma anche con l'impegno e con il confronto, può unire i compagni di una classe i componenti di una squadra, il popolo di una nazione, ma anche gli abitanti del mondo. Con lo studio della storia siamo sempre più convinti che si debba:

"COMPNDERE IL PASSATO PER ILLUMINARE IL NOSTRO FUTURO".

Noi della 5[^]D di Astengo

*Ebrei
di tutto il mondo:
GAREGGIATE!*

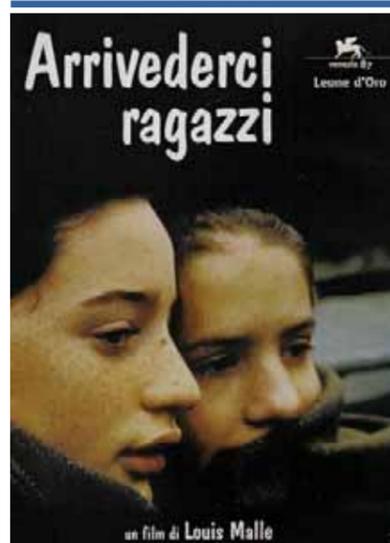


Le Maccabiadi prendono il nome dalla famiglia ebraica dei Maccabei che, nel II sec. a. C., si ribellò alla dinastia dei Seleucidi e costituì il regno di Giudea. Si svolgono ogni 4 anni (alternandosi ogni 2 alle Maccabiadi europee), con gare che vanno dall'atletica al basket, dagli scacchi allo squash, dal bowling al calcio.

Partecipano atleti provenienti dalle comunità ebraiche di tutto il mondo e cittadini israeliani.

Le ultime edizioni sono state disputate a Vienna nel 2011, In Israele nel 2013 e a Berlino nel 2015.

La Redazione



DUE FILM IMPERDIBILI!

In ricordo dell'olocausto, il primo febbraio abbiamo visionato al Nuovo Film Studio "Arrivederci ragazzi", diretto da Luis Malle, film drammatico del 1987. Ambientato a Parigi nel 1944, con protagonisti due fratelli Julien e François costretti a separarsi dalla madre e a vivere in un collegio cristiano. Julien incontra Jean Bonnet, un ragazzino ebreo nascosto dal preside per non essere deportato; all'inizio i due ragazzi non si sopportano, ma con il tempo diventano molto amici. In questo collegio Julien conoscerà anche Josef, lo sguattero del collegio che gestisce il mercato nero e che, dopo essere stato scoperto, viene licenziato e diventa una spia della "Gestapo". Da lui i tedeschi verranno a scoprire che nel collegio ci sono alcuni ebrei che verranno catturati e deportati. Il regista si ispira al momento più drammatico e tragico della sua vita e viene premiato a Venezia con il "Leone d'oro". Il film procede in modo costante e lentamente, senza colpi di scena per far capire che la vita può essere sconvolta in poco tempo, ma purtroppo, alle volte, sfocia in parti monotone e noiose; il film è comunque molto valido e fa comprendere a fondo il dramma di quegli anni.

ALBARELLO PAOLO, BARBANO EDOARDO E TOSCANO FEDERICO CL. 3[^]C GUIDOBONO

NON AVEVA NULLA DA PERDERE QUINDI VINSE TUTTO

A 35 anni dalla sua morte, "Race, il colore della vittoria" racconta la storia di Jesse Owens, l'atleta vincitore di quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi di Berlino del 1936, attraverso la voce di sua figlia Marlene.

Nato e cresciuto nell'America della grande depressione, permeata dal razzismo e dall'immobilismo sociale, Owens divenne leggenda nel 1936, quando, nello stadio Olimpico di Berlino vinse i 100 metri, il 3 agosto, il salto in lungo, il giorno dopo, ancora il 5 i 200 metri e, il 9 agosto, la staffetta 4x100. Quattro medaglie d'oro che azzerarono la fama del beniamino di Adolf Hitler, l'atleta tedesco Luz Long, e che sconvolsero l'opinione pubblica, annebbiata dal mito della supremazia della razza ariana.

LA REDAZIONE



Nei periodi più bui della storia, grandi uomini hanno saputo lasciare un messaggio ben diverso da quello dei potenti della loro epoca.



Jessie Owens e Luz Long: due protagonisti di una grande amicizia, perfetti interpreti del messaggio di pace e fratellanza tra i popoli, secondo lo spirito originario dei giochi olimpici.

Durante la competizione berlinese Owens e Long diventano amici, nonostante le tensioni politiche di allora tra la Germania nazista e gli Stati Uniti.

Distratto dalla contemporaneità delle due gare, Owens sbaglia due dei tre salti di qualificazione.

Luz Long, che ben conosce la pedana dello stadio olimpico, consiglia all'americano di partire con la rincorsa più indietro di circa 30 centimetri per anticipare la battuta. Owens segue il consiglio e riesce così a qualificarsi per la finale dove, per la cronaca, vince con 8,06 m contro i 7,87 di Long. Dopo il balzo vincente, è proprio l'atleta tedesco a congratularsi per primo con Jesse Owens.

Negli anni seguenti, i due si mantengono in contatto, scrivendosi più volte. Nel periodo della Seconda Guerra Mondiale Long è ufficiale dell'esercito tedesco. Si trova in Sicilia, quando riceve la notizia che la moglie ha dato alla luce suo figlio. In quell'occasione Long scrive a Owens, comunicandogli il lieto evento e sottolineando quanto valore abbia la loro amicizia nonostante gli orrori e le divisioni che la guerra comporta. Luz non rivedrà più Jesse, perché nella nota battaglia di Cassino riporta gravi ferite e muore alla età di trent'anni, il 14 luglio 1943.

Diversi anni dopo lo stesso Owens sarà invitato come ospite d'onore al matrimonio del figlio di Long, a riconferma di quella vera amicizia nata sulla pedana dell'Olympiastadion di Berlino. E nella stessa capitale tedesca dal 1984, quattro anni dopo la morte di Owens, un viale è intitolato a suo nome: Jesse-Owens-Allee, proprio in prossimità dello stadio.

La Redazione



SPORT A SCUOLA

PALLAVOLO: UN PROGETTO DELLA NOSTRA SCUOLA

Come per l'atletica e la corsa campestre la nostra scuola ha organizzato alcune lezioni di pallavolo pomeridiane per principianti e non. A fare queste lezioni è il professor Bragantini che cerca di far partecipare in modo uguale tutti gli iscritti a queste lezioni.

I più bravi potranno poi partecipare alle fasi provinciali e regionali dei campionati studenteschi. Questo progetto ci ha divertito molto ci ha dato la possibilità di imparare a giocare anche a noi che siamo principianti. Siamo riusciti a fare qualche punto e a costruire delle azioni di gioco anche con gli alti giocatori più bravi di noi.

A CURA DI ALBARELLO PAOLO,

BARBANO EDOARDO

CLASSE 3C GUIDOBONO



11 marzo 2016

GIORNATA DELLO SPORT IN CITTÀ

Quinta!

Siamo ormai i più grandi della scuola primaria e ci invitano a manifestazioni dove partecipano i grandi della secondaria. Abbiamo gareggiato con loro!

È stato divertentissimo conoscere istruttori di attività sportive che non conoscevamo e provare liberamente a giocare scoprendo quali ci interessano maggiormente:

Calcio, Hockey, Pallavolo, Rugby,

Pallacanestro, Pallapugno, Football

Americano, Taekwondo, Scacchi, Tennis

Canottaggio e altri sport del mare con la Lega Navale di Savona.

Abbiamo anche visitato una mostra fotografica su tutti questi sport.

Ci siamo spostati liberamente negli spazi del centro di Savona, attrezzati apposta per noi:

Atrio del Palazzo Civico, Via Manzoni, Piazza Sisto IV, Palazzo Santa Chiara.

Ringraziamo le Società Sportive e il Comune di Savona per la bellissima esperienza.



Giornate in "formato B/N"

Gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado "G. Manzino" di Savona, il 21 gennaio 2016 e il 3 marzo 2016 sono andati a fare Sci Alpino. Queste gite sono state organizzate per far provare ai ragazzi la nuova esperienza della montagna, divertendosi. L'attività si è svolta a Limone. Il 3 marzo, appena arrivati agli impianti "Limone 1400", i ragazzi hanno potuto noleggiare il materiale sciistico; dopodiché si sono divisi in gruppi, si sono preparati e sono subito partiti. La giornata si è svolta interamente sulla neve, a parte il pranzo consumato in baita all'una. I ragazzi e i professori sono ripartiti alle 16 e 30 e sono rientrati per l'orario previsto. Gli alunni, ora che hanno provato l'emozione dello sci alpino, non banale per molti abitanti della Costa Ligure, commentano l'esperienza positivamente, sperando di ripeterla al più presto.

La Giornata Sugli Sci

Il 21 gennaio siamo andati con la scuola a sciare a Limone e ci siamo subito divisi in 2 gruppi: chi andava a sciare e chi invece provava lo snowboard. Dopo questa divisione ci siamo nuovamente divisi in 2 gruppi: esperti e principianti. I principianti sono andati su una piccola pista per imparare le basi al maneggio non utilizzando le bacchette. Nelle piste dopo averli fatti scendere normalmente hanno utilizzato piccoli ostacoli per imparare a fare lo slalom. Dopo una piccola selezione, invece gli esperti sono andati insieme ai prof sulla nuova ovovia per andare a Pian del Sole. Verso l'una tutti abbiamo mangiato in baite diverse e circa alle quattro la lezione è terminata. Comunque la giornata non è stata affatto noiosa e ci siamo divertiti, anche se alcuni insegnati non erano dei migliori. A cura di Barbano Edoardo, Albarello Paolo E Volpe Samuele Della Classe 3c Guidobono

Lorenzo Gerace 1^ A



NEVE DA SBALLO

Le classi del III comprensivo i giorni 21 gennaio e 3 marzo 2016, incredibile, ma vero, sono andate a "sciare" a Limone Piemonte. Questo per imparare a conoscere la natura e ovviamente per sciare. Le giornate sono state faticose, ma anche affascinanti e divertenti; per questo i ragazzi avrebbero piacere di ripeterle. Non solo gli alunni hanno lasciato Savona, ma anche i professori, che per la maggior parte hanno ciaspolato...attività decisamente più tranquilla e, diremmo, più adatta ai nostri insegnanti! Tutti hanno colto questo insegnamento come una diversa istruzione molto divertente.

SPORT DELLA MENTE

GIOCO DEGLI SCACCHI

In uno strano Castello ci sono troppi Sovrani!
Inizia una battaglia e si seguono severamente le regole del Maestro Max!
Vinceranno il Re con la regina e la loro Corte di Torri, Alfieri, Cavalli e Sudditi Bianchi, oppure il Re con la Regina e la loro Corte di Torri, Alfieri, Cavalli e Sudditi Neri?
Inizi la battaglia e...
"Scacco al Re!"
NOI della Quinta D delle Astengo

LA DAMA ITALIANA

Dama Italiana!
Attenti alle regole!
Il maestro Daniele Bertè è un Campione, ma a scuola, con noi ragazzi, non ha segreti: ci spiega, ci allena e saremo pronti per un torneo! Una "damiera", 12 pedine bianche e 12 pedine nere che possono trasformarsi in "dama" ed avere più poteri!
Tiri, prese semplici e complesse, ...pensa e ripensa...
immagina le "mosse", tue e del tuo avversario. Puoi decidere e comandare il gioco.
Usa le strategie giuste e il tuo avversario farà quel che vorrai. "Buon gioco", si augura la coppia in coro, dandosi la mano e...la vittoria al migliore!



Ho deciso di scattare questa foto alle mie cavallette con il desiderio di poter utilizzare nel futuro questo messaggio azzurro che non sono mai riuscita ad usare per un eventuale gatta.



IL MIGLIOR RICONOSCIMENTO ALLA FATICHE NON E' CIO' CHE SE NE RICAVA, MA CIO' CHE SI DIVENTA



SPORT A SCUOLA

NEWS TIRO CON L'ARCO

Nel mese di marzo un'alunna della nostra Scuola, Tania Cesari, frequentante la classe 3C, si è classificata **terza** al Trofeo Pinocchio di tiro con l'arco, disputatosi a Genova.

Da parte di tutti noi :

BRAVA TANIA!!



L'ORA DI EDUCAZIONE FISICA ALLE SCUOLE GUIDOBONO

NOI DELLA QUINTA D DELLE ASTENGO INCONTRIAMO LA CLASSE PRIMA F DELLE GUIDOBONO. IL GIORNO PRIMA, IN AULA, CI SIAMO ALLENATI A COMUNICARE CON IL "LEI".... PER ALCUNI DI NOI È STATA UNA NOVITÀ. CI SIAMO RIUSCITI TUTTI. SAPREMO COME PARLARE CON I "PROF"! APPENA ARRIVATI SCOPRIAMO CHE CI SONO DUE DIVERSI SPOGLIATOI: UNO PER I MASCHI E L'ALTRO PER LE FEMMINE. PER L'ORA DI EDUCAZIONE FISICA SI CAMBIA COMPLETAMENTE ABBIGLIAMENTO: PANTALONCINI E MAGLIETTA, NON SOLO LE SCARPE! LA MAESTRA SALUTA, RINGRAZIA TUTTI PER L'OSPITALITÀ E CI DIVIDE IN DUE SQUADRE. IL PROFESSOR MARCO BRAGANTINI SPIEGA LE REGOLE DEL GIOCO E ANCHE LUI DIVIDE LA PRIMA F. CI RITROVIAMO ORGANIZZATI IN DUE SQUADRE, MESCOLATI! CI SALUTIAMO TUTTI CON UN "BATTI-CINQUE" ALL'INIZIO E ALLA FINE DELL'ENTUSIASMANTE ORA DI LEZIONE. NOI DI QUINTA SIAMO MOLTO EMOZIONATI! I GRANDI SONO PIÙ CHE ALTRO INCURIOSITI E DIVERTITI. INIZIA LA GARA E LA PALESTRA SI RIEMPIE DI PALLONI E DELLE NOSTRE GRIDA! CINQUE PARTITE: CAMBIO DI CAMPO, OGNI VOLTA...ALLA FINE, UNA DELLE DUE SQUADRE HA VINTO E L'ALTRA HA PERSO, È INEVITABILE, MA CI SIAMO COMUNQUE DIVERTITI E ORA CONOSCIAMO UN PO' DI PIÙ LA NOSTRA NUOVA SCUOLA!

INTANTO ASPETTEREMO GIUGNO E LA MATTINATA DI GIOCHI SPORTIVI ALLE GUIDOBONO CHE LE MAESTRE CI HANNO PROMESSO!



I nostri successi

Grande risultato della squadra di **rugby** della Scuola DeAmicis. Allenata da **Ulisse Becher**, conquista il **PRIMO POSTO** al **Trofeo Ravano a Genova**.



Incorvaia Lorenzo- Persenda Amerigo- AvondoglioLuca- Manitto Cecilia- Soldati Arianna- Elbably Diaaa- Gibellini Gregorio-Ciarlo Carlo.



Studenteschi Atletica a Boissano



Corsa campestre del nostro Istituto



Bertino Simone vincitore del peso, andrà ai regionali a Genova.



Grassano Matthias primo a vortex, andrà ai regionali.

UN GRANDE CAMPIONE TUTTO PER NOI



Teun de Nooijer, è un hockeista su prato olandese. Ha partecipato a **ben cinque edizioni dei giochi olimpici** (1996, 2000, 2004, 2008 e 2012) conquistando quattro medaglie con la nazionale di hockey su prato dei Paesi Bassi.

Genova, 11 aprile 2016.

Lunedì 11 aprile 2016 Genova ha ospitato i lavori dell'**Accademia Nazionale di Hockey**, arricchiti dalla presenza del fuoriclasse olandese **Teun de Nooijer**, alla seconda tappa in Italia dopo quella romana del 4 aprile scorso. Il due volte medaglia d'oro olimpica ha tenuto lezione sul campo Arnaldi di Genova-Lagaccio con una settantina di ragazzi e ragazze delle classi di età 2001-2003 e 2004-2006. A chiusura dei lavori, per i più piccoli (e non solo) foto-ricordo, autografi e strette di mano con uno dei più forti giocatori di hockey prato della storia recente.



Teun de Nooijer, al Lagaccio-Genova osserva l'esecuzione degli esercizi.





Un'occasione per studiare la storia

EGIZIANI

Ginnastica, scherma e pugilato

Il faraone non era proprio portato!

Un giorno aveva provato con la lotta, ma...ahi che dolore e che botta!

Allora si era dedicato alla canoa, ma non era riuscito ad arrivare alla boa!

Aveva deciso perciò di passare alle danze, ma non c'erano insegnanti nelle vicinanze!

Aveva pensato così di lanciare una freccia, ma di un albero aveva colpito la corteccia!

Una volta, giocare a palla sapeva, ma la pallavolo proprio non conosceva!

Con tutti gli sport che voleva provare, non c'era più tempo, alla fine, per riposare!



E sperti

Giocolieri

In

Zone

Irrigate

CLASSE 4^B DE ANICIS

Forse non tutti sanno

ma gli Egizi qualcosa fanno.

Tiro con l'arco, nuoto, salto in alto gli Egizi si allenavano tanto.

Forse alcune abili persone si allenavano più del faraone.

Sul Nilo c'era il canottaggio, i barcaioli erano sempre in vantaggio.

I Sumeri, meno forti di loro, per batterli avrebbero dato oro.

Le danzatrici, a quel tempo assai snodate, si facevano grandi sudate.

Gli arcieri, per divertirsi con arco e frecce legavano i capelli con delle trecce.

Ma alla fine, gli Assiri più allenati sconfissero gli Egizi preoccupati!



Questi sport egiziani son di tempi assai lontani!

A partire dalla lotta si allenava anche una flotta.

Continuiamo con la scherma in cui l'arma non è ferma e regala tanta emozione al nostro grande faraone.

Ci son anche le danzatrici che rendono tutti assai felici.

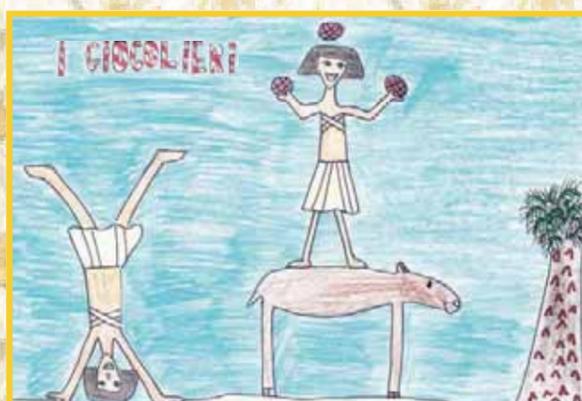
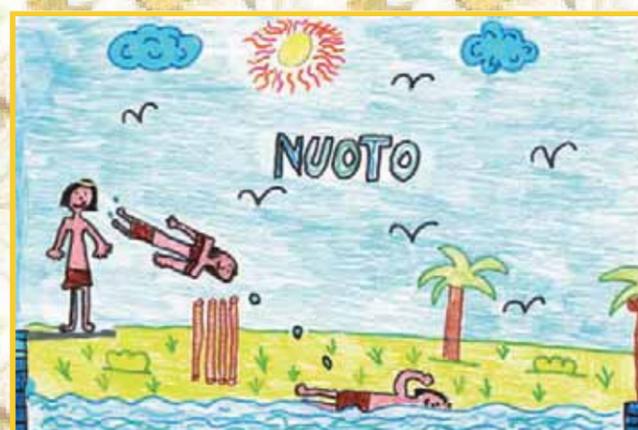
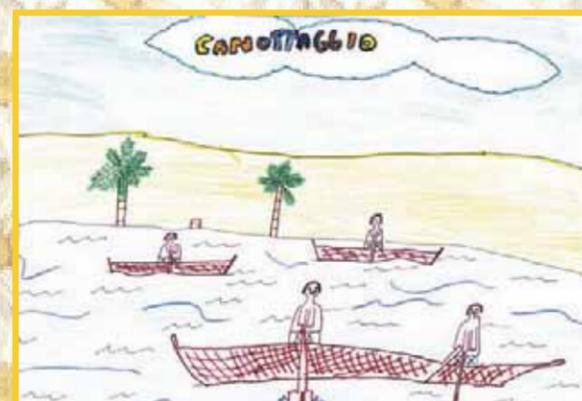
Poi arriva il calciatore che con la palla fa un gran rigore, ma essendo questa di papiro si rompe già al primo tiro.

Attenzione, arrivano i nuotatori più veloci dei coccodrilli predatori.

Aiuto, ci son gli agguerriti arcieri più forti degli avversari sumeri.

Infine ci sono gli svelti corridori che diventano più veloci degli alligatori.

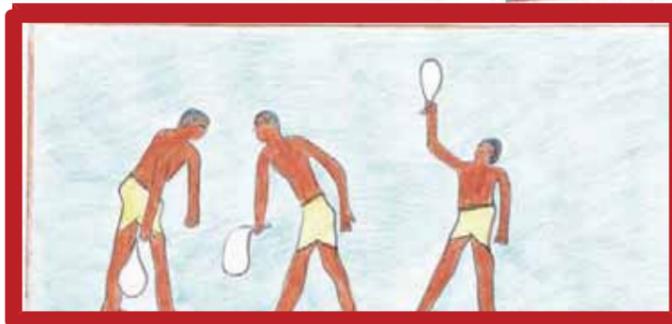
Gli Egizi sportivi, alla fine delle gare vincono amuleti, senza mai barare!



Sport di ieri... sempre attuali



SOLLEVAMENTO PESI



Anche noi sul campo di atletica per imparare la matematica !

Oggi abbiamo fatto la lezione di matematica al Campo di Atletica di Savona. Siamo arrivati con il pulmino; il campo era grandissimo, sembrava impossibile poter correre così tanto! C'era tanto spazio e noi avevamo tanti metri per misurare...ma non sapevamo ancora bene cosa!



Per prima cosa abbiamo misurato i 10 m, mettendoci uno a fianco all'altro.



**W LA MATEMATICA
W LO SPORT!!**

Dopo abbiamo fatto una corsa appassionante: i 100 m, come i veri atleti!



Non eravamo stanchi, avevamo ancora voglia di correre. La maestra ci ha chiesto: "Secondo voi quanto è lungo tutto il campo?"

Dopo averlo scoperto ci ha detto: "Bene, ora corriamo tutti insieme i 1.000 m, cioè 1 Km!"

Oddio, sembrava tantissimo, invece tutti ci siamo riusciti, o meglio quasi tutti: qualcuno, ogni tanto, tagliava il campo alla metà!!



Si può dire che, invece di misurare i metri, abbiamo corso i metri divertendoci e facendo tante gare, anche quella del salto in lungo sulla sabbia!!



La mattinata si è conclusa con un meritato pranzo al sacco nel parco!

I bambini della 3[^]D del Plesso "De Amicis"



Riscopriamo le nostre vette, attraverso le tappe del giro d'Italia

PASSO SELLA

E' famoso per lo skitour Sellaronda: un percorso per gli sci di 40 km, percorribile sia in senso orario sia in senso antiorario.

Il massiccio del Sella, la cui vetta più alta è il Piz Boé, viene definito come un "castello di roccia", per le sue forme spettacolari. Circa 230 milioni di anni fa, la zona occupata dal massiccio era solo parzialmente emersa, un piccolo atollo.

Attorno, si trovavano altri atolli e si ergevano due alti vulcani, che in epoca successiva furono erosi e smantellati. Quindi tornò l'antico mare tropicale e dell'argilla cominciò a depositarsi sui fianchi degli atolli, unitamente con prodotti vulcanici, conferendo l'aspetto arrotondato odierno del Sella.

In località Passo Sella si trova una cappella dedicata a San Maurizio, protettore degli alpini.

COLLE DELL'AGNELLO

In provincia di Cuneo, è il terzo passo più alto d'Europa ed il punto più alto attraversato da questo Giro d'Italia.

COLLE DELLA BONETTE

E' un valico alpino della Francia situato nelle Alpi Marittime, uno dei valichi stradali più alti d'Europa. Dal colle parte una strada che fa il giro della cima, la cui punta più alta misura 2860 m.

Lo sapevi che... le carene laterali della Honda Transalp XL700V (modello 2008) riportano le coordinate geografiche del Colle della Bonette e l'esatta altitudine?

Il Giro si concluderà con la 21° tappa a Torino, scelta come capitale dello Sport.

PIAN DEL FALCO (M. Cimone)

Il Monte Cimone è una montagna piuttosto tozza, con una vaga forma piramidale a tre facce ed un'anticima denominata Cimoncino. All'interno della montagna è ricavata una struttura militare, motivo per cui, durante il periodo della guerra fredda, l'accesso alla vetta era vietato.

Nel corso di alcuni lavori, sono state scoperte in vetta tracce di presenza umana risalenti ai Romani.

Prime salite sportive documentate dal 1567.

Nel corso del 1600, sono state compiute diverse spedizioni per lo studio della pressione e della composizione atmosferica.

1892: venne realizzata una torre a pianta ottagonale con finalità di osservatorio scientifico, ora caduta in rovina.

1908: fu realizzata una cappella dedicata alla Madonna delle nevi, tuttora venerata con una processione e con la celebrazione di una messa il 5 agosto di ogni anno.

PASSO PORDOI

Dal Passo Pordoi, è possibile raggiungere in funivia il Monte Pordoi detto anche Sasso Pordoi, con le sue pareti pallide di pura Dolomia: roccia sedimentaria, il cui minerale principale è la dolomia. Per la sua caratteristica forma, è chiamato anche "Terrazza delle Dolomiti". Nel versante meridionale, infatti, presenta uno strapiombo di 800 m. Nel versante settentrionale, invece, il rilievo degrada dolcemente.

Al Pordoi sono legate pagine importanti della nostra storia. Dalle battaglie della prima guerra mondiale, testimoniate ancora oggi dall'ossario tedesco, alle imprese sportive del Giro d'Italia, come ricorda il monumento dedicato al famoso ciclista Fausto Coppi.

Il P. Pordoi è entrato nella leggenda del ciclismo, in quanto dal 1965 è stato per ben 13 volte il passaggio più alto del giro d'Italia.

PASSO GARDENA

Il passo si trova, oltre che nelle Dolomiti, anche nel cuore del Parco naturale Puez-Odle e offre una flora e una fauna ricche e variegata.

I boschi sono per lo più di pino cembro e larice, due specie molto conosciute e apprezzate in quanto utilizzate anche come oli essenziali nei centri benessere.

All'interno del parco non mancano le opportunità per gli amanti della vita attiva: escursioni e arrampicate di ogni difficoltà saranno in grado di soddisfare davvero le esigenze di tutti!

In Val Gardena il 90% della popolazione parla il Ladino, lingua antica di origine preromana nata più di 2000 anni fa.

La montagna del Sassolungo, simbolo della Val Gardena, è stata scalata la prima volta dall'alpinista austriaco Paul Grohmann nel 1868.

In Val Gardena si sono svolti i Mondiali di sci alpino del 1970. Sulla pista della discesa libera ancora oggi, ogni anno a dicembre, si svolge una gara di FIS-Coppa del mondo.

MONTE MAGGIORE

Montagna delle prealpi Giulie, segna il confine di stato con la Slovenia.

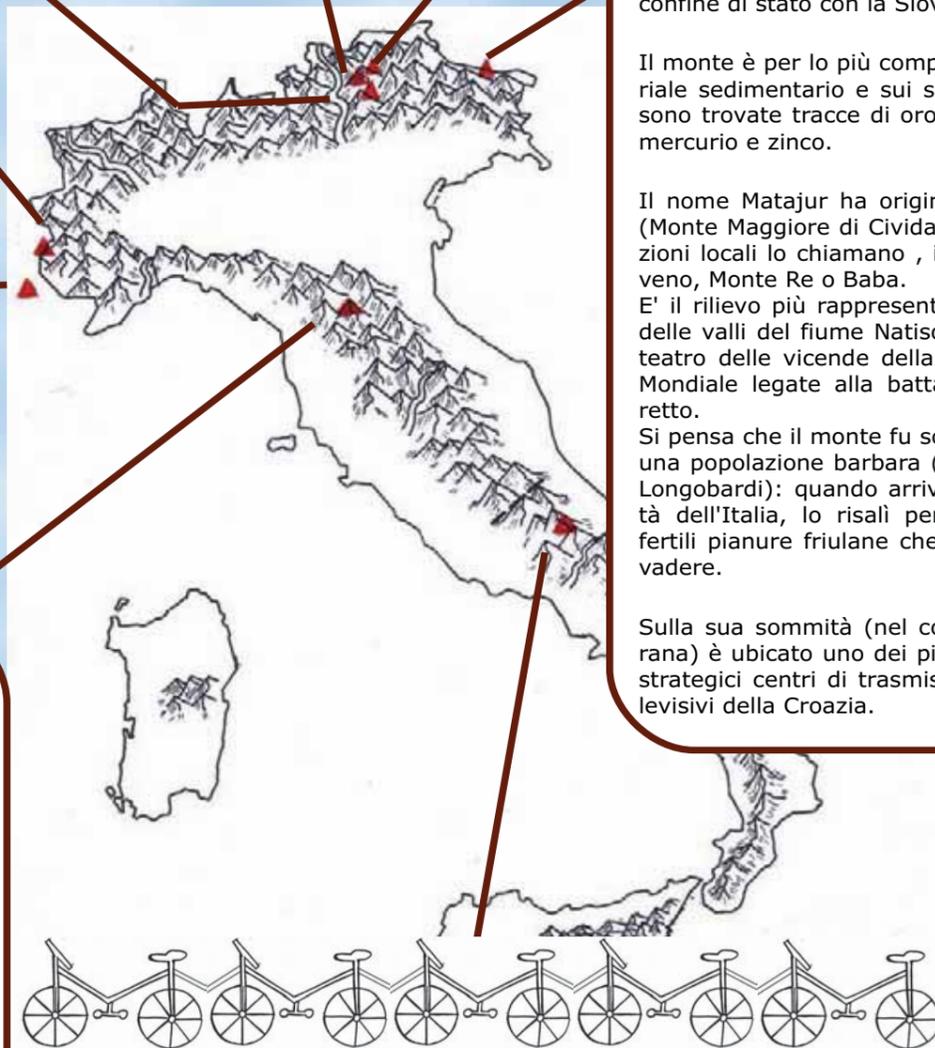
Il monte è per lo più composto da materiale sedimentario e sui suoi versanti si sono trovate tracce di oro, con argento, mercurio e zinco.

Il nome Matajur ha origine Mont Major (Monte Maggiore di Cividale); le popolazioni locali lo chiamano, in dialetto sloveno, Monte Re o Baba.

E' il rilievo più rappresentativo, simbolo delle valli del fiume Natisone ed è stato teatro delle vicende della Prima Guerra Mondiale legate alla battaglia di Caporetto.

Si pensa che il monte fu scalato dal re di una popolazione barbara (Alboino re dei Longobardi): quando arrivò in prossimità dell'Italia, lo risalì per ammirare le fertili pianure friulane che stava per invadere.

Sulla sua sommità (nel comune di Laurana) è ubicato uno dei più importanti e strategici centri di trasmissione radiotelevisivi della Croazia.



RIFUGIO AREMOGNA

Detto anche Rifugio della Principessa Giovanna, perché lei ci andò in vacanza negli inverni del 1927 e 1928.

I reali frequentavano Roccaraso ogniqualvolta desideravano scendere con gli sci pendii e ripide discese innevate.

Raggiungevano il centro abruzzese e venivano ospitati dall'albergo Savoia.

La principessa Giovanna ogni tanto si ritrovava in casa qualche persona e, pur essendo una principessa, andava a Messa con le donne del paese.

CL. 4^A e 4^B
Plesso "C. Astengo"



Lo sport come gioco e divertimento

Classi 4^A e 4^B del Plesso "C. Astengo"

PAROLE INTRECCIAE

P	C	O	P	P	I	B	A	A	R	T
E	A	L	E	L	O	P	O	N	A	M
D	I	M	O	V	A	L	V	O	L	A
I	S	E	M	A	N	U	B	R	I	O
V	R	P	A	C	A	S	C	O	N	T
E	N	O	I	H	C	R	E	C	A	N
L	O	I	B	M	A	C	A	S	I	S
L	I	M	O	G	N	T	I	E	C	O
A	N	T	G	P	E	D	A	L	I	A
D	O	I	I	N	E	R	F	L	R	A
O	A	M	E	D	N	A	T			

Cancella nello schema i nomi sotto elencati: essi possono essere scritti da sinistra a destra o dall'alto in basso o viceversa e anche in obliquo. Le lettere restanti, nell'ordine, formeranno i cognomi dei campioni ciclisti in foto.

- | | |
|-----------|-----------|
| CAMBIO | MANUBRIO |
| CASCO | PEDALI |
| CATENA | PEDIVELLA |
| CERCHIONE | RAGGIO |
| CORONA | SELLA |
| FRENI | TANDEM |
| MANOPOLE | VALVOLA |



Lo sapevi che?

Il più **giovane vincitore** di sempre è stato il mitico e precoce ciclista italiano **Fausto Coppi**. Conquistò il suo primo Giro nell'edizione del 1940, a poco più di 20 anni.

Il più **anziano vincitore** di sempre, a 34 anni e mezzo, è stato il mitico **Fiorenzo Magni**, che si prese l'edizione del 1955.

Il **maggior numero di edizioni vinte** del Giro D'Italia, con 5 vittorie ciascuno, lo detengono ben 3 ciclisti: il ciclista messicano **Alfredo Binda**, **Fausto Coppi** ed infine il campione belga **Eddy Merckx**.

Il maggior numero di podi nella storia del Giro è un record detenuto da **Felice Gimondi** con i suoi 9 podi, più precisamente le sue 3 vittorie, i suoi 2 secondi posti e i suoi 4 terzi posti.

Lo scalatore con il **maggior numero di vittorie nella classifica degli scalatori** è senz'altro **Gino Bartali** con ben 7 primi posti in questa specialità.

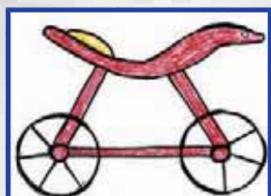
Il **Maggior numero di vittorie nella classifica a punti** invece è detenuto con 4 primati dal ciclista italiano **Francesco Moser**.

Per quanto riguarda le tappe, il **maggior numero di tappe vinte** in assoluto lo detiene con 42 tappe conquistate in 14 partecipazioni **Mario Cipollini**.

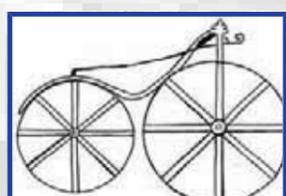
...tante piccole curiosità nel mondo del ciclismo



Disegno realizzato dal prof. Maurizio Grosso del Plesso "Guidobono"



1830



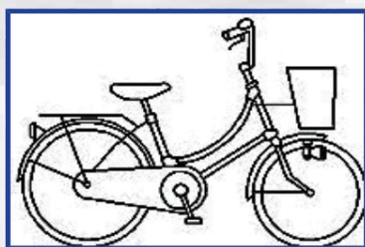
1860



1870



1960



1970



Bici da corsa attuale



ASTENGO
Giugno 2012

I NOSTRI BIMBI
PROVANO LE BICI
DURANTE LA
MANIFESTAZIONE
"BIMBINFORMA"

A SCUOLA DI LEGALITA'

Quest'anno noi alunni della quinta C abbiamo aderito al progetto "Per questo mi chiamo Giovanni". Abbiamo letto l'omonimo libro a fumetti, che ci ha molto interessato. Attraverso la vita di Giovanni, un bambino palermitano di 10 anni, abbiamo conosciuto la vita del magistrato Giovanni Falcone. Abbiamo appreso la sua coraggiosa lotta al mostro (la mafia) e come lui abbia speso tutte le sue energie per cercare di batterlo, fino al momento finale della strage di Capaci.

Abbiamo letto di come, prima delle sue inchieste, la mafia fosse "invincibile" perché, chi avrebbe dovuto combatterla, in realtà la copriva e in questo modo i mafiosi non venivano mai condannati.

Grazie alla vita di Giovanni Falcone, abbiamo capito che la mafia esiste e che dobbiamo combatterla da subito, senza aspettare di diventare grandi.

Infatti, noi possiamo fare qualcosa anche adesso, a scuola o negli altri ambienti che frequentiamo, denunciando senza timore i soprusi che ci può capitare di vedere o subire.



Ci ha incuriosito, poi, la storia dell' "Albero di Falcone", l'albero cresciuto davanti alla casa del magistrato ucciso. Dopo la strage di Capaci, su quell'albero, iniziarono ad essere affissi spontaneamente dei foglietti con messaggi, lettere, disegni. Su di essi c'erano i sentimenti di tutte le persone che si recavano lì, dei palermitani innanzitutto, ma anche di persone provenienti da tutta Italia.

Vi si possono leggere messaggi di dolore per le vittime, ma anche messaggi di speranza e di adesione alla lotta e ai sogni di Giovanni.

Anche noi abbiamo voluto costruire un nostro "Albero di Falcone", dove attaccare i nostri pensieri e sentimenti. Abbiamo utilizzato cartone e cartoncino di vari tipi.

Lo potete vedere, oltre che nella foto, di fronte alla nostra classe, la quinta C Astengo, al primo piano in fondo a Via dei gatti !!



BUM: la scimmietta che il papà ha regalato a Giovanni il giorno della sua nascita.

“GLI UOMINI PASSANO,
LE IDEE RESTANO,
RESTANO LE LORO TENSIONI MORALI E
CONTINUERANNO A CAMMINARE SULLE GAMBE
DEGLI ALTRI”
(Giovanni Falcone)

PROGETTO
“PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI”



V C Plesso “C. Astengo”

LA MAFIA...RAP

LA MAFIA SPACCIA DROGA
COCAINA, MA ANCHE EROINA.
LA DROGA E' UNA STALLA
NON RAGIONI PIU', TI SBALLA.
LA MAFIA TI AMMAZZA
ANCHE DAVANTI A TUTTA LA PIAZZA.
FA SCHIFO LA CAMORRA
E UORRA E UORRA.
A PALERMO C'E' BRANCACCIO
DOVE C'E' MOLTO SPACCIO.
LA MAFIA E' DAPPERTUTTO
C'E' PERSINO AD ANDORRA
LA MAFIA, LA 'NDRANGHETA, LA CAMORRA.

Ilias e Leonardo C., Il E Guidobono



MAFIA

Nuvola nera, odore di morte
paura e silenzio,
si chiudono le porte.
Vite perdute,
desiderio di libertà
che dà all'uomo la dignità.
Vite bruciate dall'odio
e dalla vendetta
che lascia dolore e tristezza.

Daria, Il E Guidobono

Quando la rabbia diventa poesia

Classe 2^AE di Guidobono



**Mi sento in una gabbia
pieno di rabbia,
con la nebbia negli occhi.
Quando sono arrabbiato
mi sento un dipinto bruciato.**

Kevin Gjepali

Come faccio a calmarmi? Io vorrei rilassarmi!
Ho bisogno di urlare, di correre e saltare,
di una parola d'amore, di un abbraccio dal cuore.
Questo è quello che mi aiuta e la rabbia tramuta
in una pace tranquilla, in una calma che brilla!

Chiara Gjepali



**Sono così arrabbiato che spaccherei tutto,
trofei, forchette, piatti, mollette, tutto distrutto.**

**Sono così arrabbiato che non dormo la notte,
ripensando a quei brutti scherzi e a tutte le botte.**

**Ma quando crescerò non avrò più paura,
di tutti quei bulli stupidi di natura.**

Francesca Branca

Scuola di Legalità la 5^AD Astengo ci presenta...



Conosciamo il Tenente Marco Ghenda che con il supporto di video ci aiuta a comprendere il suo lavoro e a riflettere sul nostro impegno di Cittadini.

Nel cortile della scuola Astengo assistiamo ad un addestramento dei bravissimi cani antidroga con gli operatori cinofili della Guardia di Finanza.

Le regole a casa, a scuola, nel quartiere, nel mondo digitale: lezione con la Polizia di Stato.

Il Sostituto Commissario Daniela Spaccini e il Sovrintendente Paolo Poggi della Questura di Savona, incontrano gli alunni di quinta delle Astengo e delle De Amicis.

Chiacchierando con loro, ricordiamo l'importanza delle regole a casa, a scuola, nel quartiere, nella navigazione in rete. In questo modo saremo dei corretti cittadini SEMPRE, anche nella navigazione online!

Conosciamo anche i Poliziotti di Quartiere e gli Agenti della Polizia Stradale che ci fanno conoscere i mezzi che hanno in dotazione.

Grazie a Daniela, a Paolo e alla Questura di Savona



17 marzo 2016 Piazza Sisto IV

Parliamo della Nostra Bandiera con il Sindaco, il Provveditore agli Studi, il Presidente dei Lions di Savona.

Noi della Quinta D delle Astengo recitiamo la poesia "Sono la Bandiera" e cantiamo l'Inno d'Italia con la mano sul cuore!

Sotto Processo... Giochi di ruolo al Tribunale di Savona Intenti per il Futuro di Tutti Noi

È la mattina del 22 dicembre 2015 e dopo un po' di strada a piedi arriviamo a destinazione: ne valeva la pena!

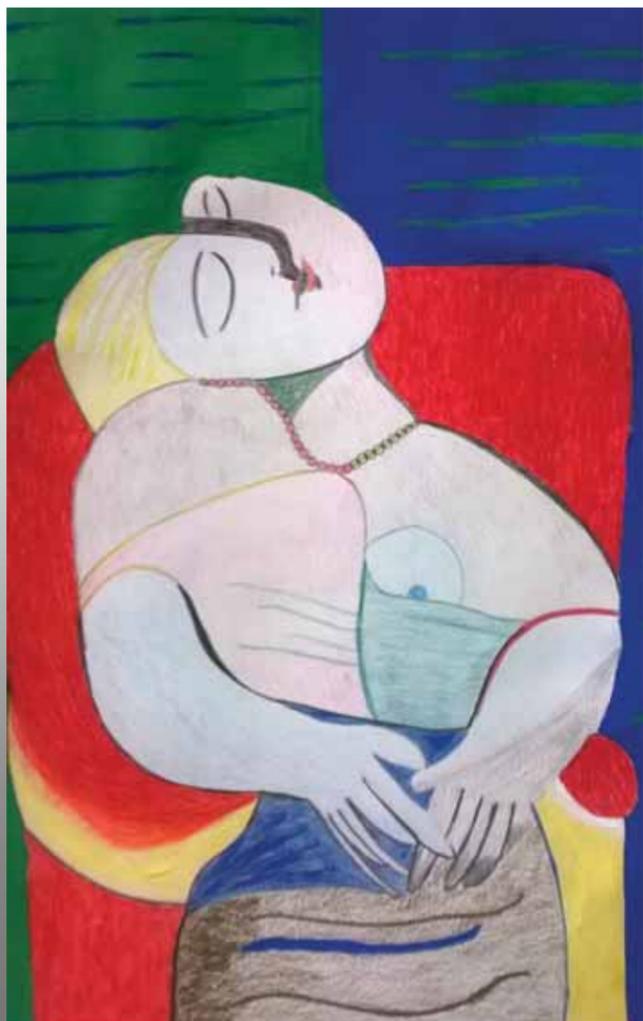
All'ingresso del tribunale c'è ad accoglierci il Magistrato, dottor Giovanni Battista Ferro. Inizia la visita e ci fermiamo in un'aula magna dove proviamo a sederci in una gabbia: gli imputati stanno lì durante i processi.

Il dottor Ferro è contento della nostra visita, ci fa sentire importanti, ci dice che siamo il futuro e dobbiamo credere in noi stessi. Scopriamo che è un papà e riteniamo sia molto gentile e premuroso nei confronti dei suoi figli...come lo è con noi!

Ci parla del testamento di chi ha lottato per la "libertà" che ora ci pare cosa così normale (continuiamo ad avere conferma che non lo è) e leggiamo diversi articoli della nostra Costituzione: ci sentiamo "grandi", ci tratta da "grandi"!

Vogliamo ringraziare tutte le persone "importanti" che ci hanno accompagnato in questa indimenticabile esperienza!

I CAPOLAVORI DELLE CLASSI TERZE



Picasso - Le ballerine di Degas -

Cézanne - Friedrich

Pensieri di liberta':

Le classi 4^A 4^B 5^A 5^D di "C. Astengo" si interrogano sul valore della libertà.

<p>Con il Prof. Grosso abbiamo parlato di LIBERTA'.</p>	<p>Maurizio ci ha spiegato la tecnica del fumetto.</p>	<p>Noi della 4^A abbiamo imparato a disegnare la LIBERTA'...</p>
 <p>BAMBINI, COSA VI FA PENSARE ALLA LIBERTA'?</p> <p>IO NON SO</p>	 <p>HO SONNO</p> <p>MI PIACCONO I FUMETTI</p> <p>NON SO DISEGNARE</p>	 <p>LIBERTA' E' UN PRATO</p> <p>LIBERTA' E' GIOCARE</p>
<p>Anche chi diceva di non saperlo fare. GRAZIE, Maurizio! I bambini della 4^A</p>		
<p>I bambini della 4^B salutano il prof. Grosso.</p>	<p>Il prof. Grosso ci parla della libertà e di come disegnarla con i fumetti...</p>	<p>...noi abbiamo imparato a disegnarla.</p>
 <p>BUONGIORNO!!</p> <p>BUONGIORNO!!</p>	 <p>BOOHI??</p> <p>CHI HA QUALCHE IDEA?</p> <p>IO!!</p>	 <p>CHE BEI DISEGNI!!</p>

Il professor Maurizio Grosso è stato con noi delle quarte e delle quinte un intero pomeriggio: sono "volate" due ore di lezione parlando dell'arte del Fumetto. Come sempre siamo andati indietro nel tempo, fino agli albori della Preistoria e abbiamo sottolineato l'importanza delle immagini per la costruzione del nostro pensiero. Divertente è stato approfondire con lui la tecnica del fumetto, parlare di tutto il lavoro e la progettazione che vi sono dietro questo tipo di forma di comunicazione così divertente ed immediata!

Con lui abbiamo parlato dei libri che ha disegnato e pubblicato e della storia di Giovanni Falcone, raccontata nel fumetto "Per questo mi chiamo Giovanni", che ci ha tanto emozionato e commosso durante la coinvolgente lettura! La prossima settimana avremo ospite della nostra scuola Claudio Stassi, l'illustratore del libro e approfondiremo l'argomento "fumetto". Abbiamo letto le quattro storie scritte da noi ed è stata votata quella da illustrare con il fumetto. Il professor Maurizio ha ascoltato con interesse e ci ha dato molti consigli per la progettazione.

 <p>...storia di bullismo</p> <p>Noi della 5^D di "Astengo" vi presentiamo l'anteprima del nostro racconto a fumetti. Potrete leggere l'intero testo sul nostro Giornalino d'Istituto online al sito www.icsavona3.gov.it</p>	 <p>IO MI CHIAMO BEATRICE</p> <p>IO MI CHIAMO CARLOS</p>	 <p>NOI SIAMO CHIARA, NICHOLAS E SOFIA, LORO COMPAGNI DI CLASSE. ALL'INIZIO DELLA STORIA SAREMO ATTIRATI E DIVERTITI DALLA "FOLLIA" DI CARLOS! POI SUCCEDERA' QUALCOSA DI MOLTO GRAVE E...leggete la continuazione online.</p>
 <p>QUESTA E' LA STORIA DI 2 DELFINI AMICI</p> <p>E DI COME A UNO DI LORO CAPITO' UNA DISAVVENTURA</p> <p>MA A LIETO FINE</p> <p>CHE FECE LORO CAPIRE QUAL E' IL BENE PIU' PREZIOSO AL MONDO</p> <p>DELFINI IN LIBERTA' anteprima della storia visibile on line</p> <p>5^ACASTENGO</p>		

LIBERTA' per noi è ...

Classi 4^A e 4^B
Plesso "C. Astengo"

LIBERTA':
correre su un prato fiorito.
Tanto
che mi sembra infinito.
Correre tra i fiori colorati
e sentire
come sono profumati.
Guardare un arcobaleno
e vedere un ponte verso il cielo.
LIBERTA':
una vacanza che non può finire,
un viaggio da cui non ritornare.

LIBERTA'
è una cosa molto bella,
non si può desiderare
che quella!
LIBERTA'
è partecipazione
e vivere con gli altri
è una gran soddisfazione.
LIBERTA' è volare.
LIBERTA' è non esagerare.

Sono libero
come una nuvola
che dondola nel vento,
libero come un fiore
che sboccia a primavera,
libero come il sole.
La libertà è la mia vita
e la porto sempre
nel cuore.



Vivere
a contatto
con la natura

Lasciate che la
libertà regni.
Il sole non tra-
monterà mai su
una così gloriosa
conquista umana.
(Nelson Mandela)



Sono le
nostre passioni



La libertà è come
l'aria, si vive
nell'aria. Se l'aria è
viziata, si soffre; se
l'aria è insufficiente
si soffre; se l'aria
manca, si muore.
(Luigi Sturzo)

Non si può separare
la pace dalla
libertà, perché
nessuno può essere
in pace senza
libertà.
(Malcolm X)



Passeggiare
tra i monti
o in riva al mare



La mia libertà
comincia dove
finisce la vostra.
(Martin Luther King)

Poter giocare
con gli amici



Volare nei
cieli sconfinati

LIBERTA' non è...



Disegno realizzato
da MANUEL GRECO
2^AE - "Guidobono"

VIOLENZE NASCOSTE

Scuola, riflessione, divertimento: un'unica cosa!
Martedì 9 febbraio e martedì 8 marzo la classe 2[°] A, del III comprensivo S.M.S. "B. Guidobono" ha incontrato due educatori della Caritas, Marta e Samuele, per un progetto chiamato "Violenze nascoste".
Gli alunni hanno svolto varie attività, utilizzando delle carte con parole simboliche, hanno fatto giochi e vissuto situazioni simili a quelle reali per imparare e capire la violenza nascosta, che si può vivere ogni giorno, e tutto quello che c'è dietro. Alla fine di ogni incontro, Marta e Samuele hanno preso un cartellone e fatto scrivere ai ragazzi frasi o parole con un significato sulla lezione svolta.
Tutto il lavoro eseguito sarà esposto al comune di Savona il 21 maggio, dove il miglior lavoro verrà premiato. Venite numerosi, vi aspettiamo!

Alessia Facco - Letizia Olivari - Giulia Rossi II A - "Guidobono"

U.D.I.

L'Unione Donne In Italia (U.D.I.) è nata alla fine della seconda Guerra Mondiale con circa 60.000 donne che avevano partecipato alla resistenza (con quasi la metà che aveva addirittura combattuto con le armi). Dopo il primo suffragio universale in Italia (nel 1946 referendum tra monarchia e repubblica), le donne cercarono di ottenere i diritti riservati solo agli uomini e di riuscire ad acquistare la propria indipendenza per vie politiche. Dal 2000 questa unione ha cambiato acronimo diventando da Unione Donne Italiane a unione Donne In Italia, termine variato per la grande immigrazione avuta nel paese. Il problema principale odierno che devono affrontare le donne è la violenza, non solo fisica ma anche psicologica: insulti, crudeltà spietata, l'indifferenza della società che sembra non comprendere la gravità di questa problematica. Ogni anno, infatti, viene indetto un concorso a cui la nostra classe ha partecipato, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza sulle donne, attraverso poesie, racconti, disegni e fumetti.
EDOARDO BARBANO, FEDERICO E. TOSCANO, PAOLO ALBARELLO 3[°]C - "Guidobono"

GLI INVENTAFIABE

(2^A A – 2^A B SCUOLA PRIMARIA "ASTENGO")

VLADIMIR PROPP, ETNOLOGO SOVIETICO, STUDIOSO DI FIABE POPOLARI, NOTÒ CHE IN OGNUNA DI ESSE CI SONO DEGLI ELEMENTI CHE SI RIPETONO COSTANTEMENTE: QUESTI ELEMENTI, CHIAMATI "FUNZIONI", SONO LIMITATI NEL NUMERO DI 31 E LA LORO SUCCESSIONE ALL'INTERNO DI OGNI FIABA E' SEMPRE LA STESSA. NON E' NECESSARIO CHE CI SIANO TUTTE QUESTE FUNZIONI IN OGNI FIABA, MA DI SICURO, STANDO AGLI STUDI DI PROPP, NON NE ESISTONO ALTRE.

IN PINACOTECA, CON L'AIUTO DELLA SIG.RA SILVIA, ABBIAMO UTILIZZATO 21 CARTE RAFFIGURANTI ALCUNI QUADRI PER RAPPRESENTARE QUESTE FUNZIONI E, INSIEME, ABBIAMO INVENTATO UNA FIABA.

- 1 SITUAZIONE INIZIALE (C'ERA UNA VOLTA...)
- 2 ALLONTANAMENTO
- 3 ORDINE O DIVIETO
- 4 DISOBEDIENZA
- 5 DANNO DA PARTE DEL CATTIVO
- 6 EROE CHIAMATO IN CAUSA
- 7 INCONTRO CON IL DONATORE MAGICO
- 8 PROVE DONO MAGICO
- 9 VIAGGIO DELL'EROE
- 10 SCONTRO CON L'ANTAGONISTA
- 11 LIBERAZIONE RIPARAZIONE
- 12 RITORNO A CASA
- 13 EROE PERSEGUITATO DA NEMICI
- 14 RITORNO EROE IN INCOGNITO
- 15 FALSO EROE FINGE DI ESSERE L'EROE
- 16 PROVA DI ABILITÀ DELL'EROE
- 17 SUPERAMENTO DELLA PROVA
- 18 FALSO EROE SMASCHERATO
- 19 EROE ASSUME UN NUOVO ASPETTO
- 20 PUNIZIONE DEL CATTIVO
- 21 LIETO FINE

LE FUNZIONI POSSONO ESSERE USATE QUINDI COME DEI "MATTONI" PER "COSTRUIRE" UNA FIABA!!!!

ECCO LE NOSTRE CARTE:



IN CLASSE LE ABBIAMO USATE PER INVENTARE INSIEME ALTRE FIABE. ABBIAMO LAVORATO SIA A COPPIE, SIA IN GRUPPO. QUESTA È LA FIABA CHE ABBIAMO INVENTATO TUTTI INSIEME, 2^A A-2^A B. LEGGETELA E NELLA PAGINA SUCCESSIVA RIORDINATE LE SEQUENZE, NUMERANDO LE IMMAGINI.



LA FRAGOLA VIAGGIATRICE

C'ERA UNA VOLTA UNA **FRAGOLA** DI NOME **BALZERINA** ATTACCATA AD UN RAMETTO CHE SI ANNOIAVA E DESIDERAVA TANTO CASCARE PER CONOSCERE IL MONDO INTORNO.

UN GIORNO RIUSCÌ A CADERE. CAMMINÒ PER TANTI CHILOMETRI RAGGIUNGENDO IL MARE DOVE FECE UN BEL BAGNO E PRESE IL SOLE.

CAMMINÒ ANCORA E RAGGIUNSE UN VILLAGGIO DOVE ABITAVANO ALTRI FRUTTI.

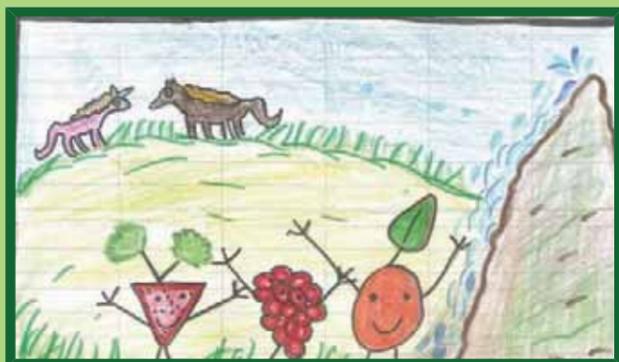
QUI CONOBBE UNA PESCA BIRICHINA DI NOME STELLINA CHE FACEVA TANTI SCHERZETTI: RUBAVA I CIOCCOLATINI E FACEVA GLI SGAMBETTI.

IL SUO AMICO, LAMPONE CRISTALLINO, ERA MOLTO PREOCCUPATO PER IL SUO COMPORTAMENTO: LEI NON ERA MAI STATA COSÌ DISPETTOSA!

LA PESCA STELLINA GLI CONFIDÒ CHE IL SUO COMPORTAMENTO ERA CAMBIATO, PERCHÉ ERA MOLTO PREOCCUPATA PER LA SUA FAMIGLIA CHE ERA STATA RAPITA DA UNA TIGRE CON UN OCCHIO SOLO.

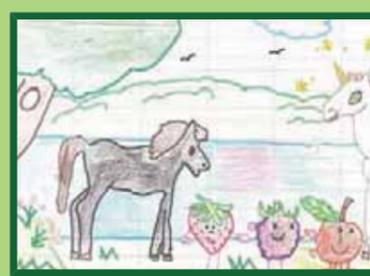
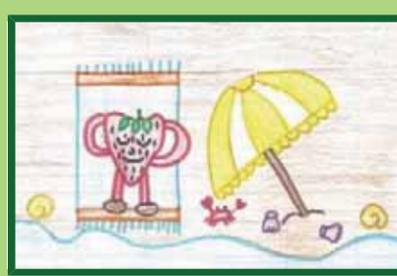
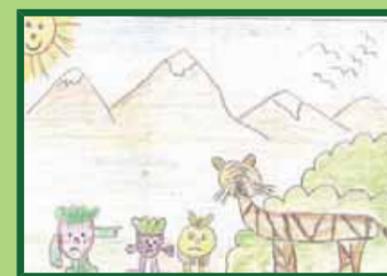
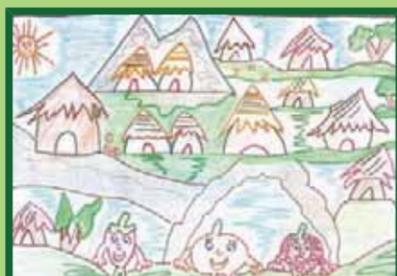
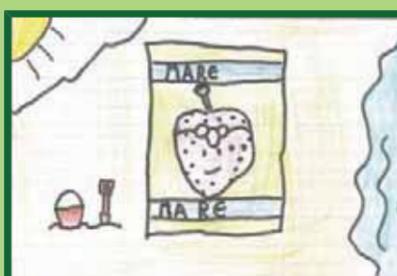
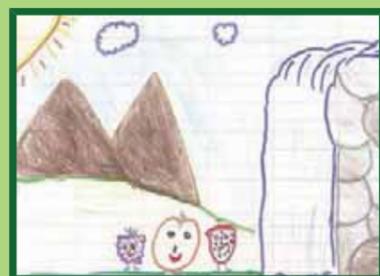
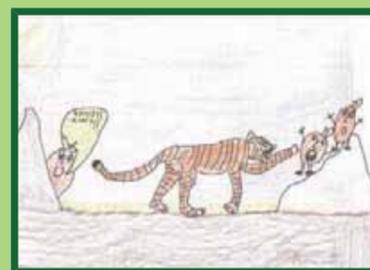
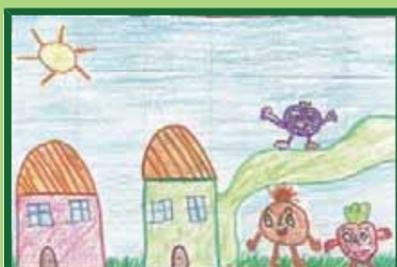
UN BEL GIORNO LA FRAGOLA BALZERINA, LA PESCA STELLINA E IL LAMPONE CRISTALLINO INCONTRARONO UN CAVALLO NERO E UN UNICORNO MAGICO.

ATTRAVERSARONO LE MONTAGNE E ALLA FINE ARRIVARONO ALLA SORGENTE MAGICA, BEVVERO LA SUA MAGICA ACQUA CHE LI FECE DIVENTARE INVISIBILI. RIUSCIRONO COSÌ A SCONFIGGERE LA TIGRE E A LIBERARE LA FAMIGLIA DI PESCA STELLINA. LA FRAGOLA BALZERINA DECISE CHE DI MONDO NE AVEVA VISTO ABBASTANZA. SI FERMÒ AL VILLAGGIO CON LE SUE AMICHE PERCHÉ CAPI DI AVER TROVATO UN TESORO: **LA LORO AMICIZIA!**



RILEGGI LA FIABA CON ATTENZIONE E NUMERA I DISEGNI DA 1 A 12.

Classi 2^A - 2^B Astengo



A cura di Loris Mazza classe 2^A D - Guidobono



L'ANGOLO del SORRISO
... e non solo

La maestra controlla che i suoi studenti abbiano svolto i compiti per casa e per primo interroga Paolino. Gli chiede: "Paolino, hai studiato geografia?" "Certamente" risponde il bambino. "Allora, dimmi, dove si trovano gli Stati Uniti?" Con aria soddisfatta, Paolino dice: "A pagina 120".

In una scuola media di Roma un professore di italiano interroga i suoi alunni sui verbi. "Dimmi Rossi, qual è il gerundio del verbo avere?" "Il ragazzo ci pensa e risponde: "Avendo!" "Bene, ora fammi un esempio con questo gerundio." "Professò, c'ho 'na Panda bianca...a'vendo, a'vole?"

A mae do Joaozinho e Especial!

Andando da rua um homen se irrita e fala:
- Minha senhora, quer me fazer o favor de pedir ao seu filho que pare de me imitar?
A mulher fala para o filho:
- Joaozinho, eu ja disse pra voce parar de bancar o bobo!

La madre di Giuseppino è speciale.

Camminando per strada un uomo si arrabbia e dice:
- Signora mia, vuole farmi il favore di dire a suo figlio di non imitarmi?
La donna parla a suo figlio Giuseppino:
- Te l'ho detto di smettere di fare il buffone.

Ensinando Ortografia.

Joaozinho foi à escola. Sua professora disse:
- Joaozinho, fale uma palavra com "c".
Joaozinho respondeu:
- Vassoura.
- Mas onde está o "c"? - perguntou a professora.
- No cabo! - respondeu Joaozinho.

Insegnamento di ortografia.

Giuseppino era a scuola. La sua professoressa disse:
- Dimmi una parola con la "C"
Giuseppino rispose:
- Scopa (elettrica)
- Ma dove sta la "C"? - chiese l'insegnante.
- Nel cavo - rispose Giuseppino.

Escolhendo o Melhor.

A mae do Joaozinho estava gravida, e perguntou a ele o que preferia ganhar: um irmaozinho ou uma irmazinha.
Joaozinho respondeu:
- Mamae, se eu puder escolher um presente entao eu quero é uma bicicleta.

La scelta migliore.

La madre di Giuseppino era incinta e gli chiese cosa preferisse avere: un fratellino o una sorellina.
Giuseppino rispose:
- Mamma, se posso scegliere allora è meglio una bicicletta.



COME PER I SURFISTI, ANCHE NELLA VITA, ALCUNI SANNO ASPETTARE L'ONDA PERFETTA DA CAVALCARE, ALTRI, TROPPO IMPAZIENTI, SI ARRENDONO.

A cura di Massimo Zunino classe 2^A D - Guidobono

LA SCUOLA: UN FANTASTICO LABORATORIO

OLIVE VERDI IN SALAMOIA

Classe 3[^]C del Plesso "C. Astengo"

INGREDIENTI

olive verdi

AROMI

alloro
semi di finocchio
peperoncino o pepe in grani

SALAMOIA

100 g di sale
per ogni litro di acqua



PREPARAZIONE

1. Raccogliete, comprate, ... o fatevi regalare le olive verdi.
2. Eliminate quelle che hanno qualche imperfezione.
3. Togliete il picciolo, se c'è.
4. Mettetele in una ciotola.
5. Lavatele e ricopritele d'acqua.
6. Mettete un peso sopra, che le tenga sott'acqua.
7. Trascorso tale periodo, sono pronte per la salamoia.
8. Sciacquate per bene le olive, scolatele e sistematele in un vaso di vetro.



PREPARARE LA SALAMOIA.

9. Salamoia (tenervele immerse per il 1° mese).
10. Calcolare bene che l'acqua sia sufficiente a ricoprire la quantità di olive a disposizione.
11. Mescolare 100 g di sale per ogni litro di acqua fredda, lasciar bollire per 5 minuti e far raffreddare la salamoia (salamoia a 10%).
12. Versare la salamoia (fredda!!!) fino a ricoprirle completamente.



Sulle nostre orme... seguendo le loro

È stato interessante e divertente aver conosciuto Paola e Simona, le Volontarie dell'ENPA di Savona! Sono arrivate a scuola portando tanto materiale e un libro che hanno regalato a tutti...sono arrivate soprattutto con tanta voglia di ascoltarci, conoscerci, farci imparare e farci divertire. Ognuno di noi si è presentato e ha raccontato degli amici animali che vivono con noi a casa o che desidereremmo vivessero con noi. Insieme abbiamo riflettuto sui bisogni dei nostri gatti e dei nostri cani. Pensando a noi stessi, alla nostra vita quotidiana e a cosa vuol dire sentirsi "curati" e "amati", abbiamo scoperto quali sono i bisogni di tutti gli animali che vivono nelle vostre case o che ci vivranno! Disegni, pensieri, riflessioni...è stato divertente lavorare e preparare tutti insieme un cartellone che ha raccolto ognuna delle bellissime idee che abbiamo avuto. Che divertente, quando abbiamo fatto gli attori e ci siamo trasformati indossando le "orecchie" finte dei nostri amici cagnolini. È in questo modo che abbiamo scoperto situazioni e comportamenti diversi dei nostri amici a quattro zampe! Nell'ultimo incontro Paola e Simona hanno invitato una loro amica a raccontarci la storia di Minnie, una cagnolina dolcissima, che lei ha adottato con la sua mamma, perché abbandonate entrambe da persone "cattive" ed egoiste. Paola e Simona ci avevano già spiegato come avvicinarci correttamente ad un cane sconosciuto. Abbiamo tutti accarezzato Minnie, così dolce,



con un pelo morbidosissimo; lei si è fatta accarezzare scodinzolando simpaticamente. Alcuni di noi avevano paura quando incontravano un cane e con lei sono riusciti a superarla. Ora tutti sappiamo come avvicinarci correttamente ad un cane a noi sconosciuto. Abbiamo imparato a riflettere sul loro "punto di vista" che è per forza diverso dal nostro, in quanto siamo diversi, ma non migliori. Ognuno di noi ha ricevuto un libro divertente da leggere e da completare con adesivi che racconta tantissime informazioni interessanti sui nostri amici cagnolini. Paola e Simona ora sono nostre amiche e ci hanno insegnato tantissimo! Rispettando e comprendendo meglio le caratteristiche dei nostri amici cani, sicuramente ora conosciamo meglio anche noi stessi e noi stesse. Grazie, ragazze!!

Noi della 3[^]A di "Astengo"



IL GIORNALE DELL'I. C. III "G. MANZINO" È STATO REALIZZATO GRAZIE AI CONTRIBUTI DEL COMUNE DI SAVONA E STAMPATO PRESSO LA COOP TIPOGRAF - SAVONA

I bambini del Piedibus ringraziano il Comune di Savona ed i volontari dell'AUSER.

SIAMO TUTTI PASTICCIERI

LA 1[^]C E LA 2[^]C PESANO GLI INGREDIENTI



MISCELANO ...



IMPASTANO...



Ecco come dalla semina di un semplice chicco di grano...

abbiamo potuto preparare dei gustosi biscotti di Natale.



1[^]C e 2[^]C del Plesso De Amicis

La 5[^]D di Astengo parla francese

divertendosi con i giochi della LIM



con l'aiuto di un tutor del liceo linguistico



Bonjour a tout le monde!

SCUOLA E ANCHE... UN TUFFO NEL GIORNALISMO

Incontro con il giornalista Davide Pesce (attualmente scrive di volontariato per il Cesavo e di volontariato europeo per VITA, giornale on line) alla scoperta di un lavoro impegnativo e interessante ma che può essere anche avventuroso e divertente! Questa prima e breve esperienza nel mondo del giornalismo è stata organizzata perché vogliamo essere attivamente preparati quando intervisteremo Alberto Angelini, ex pallanuotista italiano, campione olimpico e allenatore della squadra savonese della Rari Nantes (leggi l'articolo a p. 3). Abbiamo ascoltato e poi "raccolto le idee", questi i consigli utili per realizzare una "vera" intervista:

- ricercare informazioni e materiale sull'argomento dell'intervista e sulla persona intervistata;
- verificare che le informazioni siano vere;
- creare una situazione amichevole dove mettere a proprio agio l'intervistato con il quale si farà una chiacchierata e non un interrogatorio;
- scattare e procurarsi fotografie dell'intervistato nella situazione presente ma anche quando ha partecipato all'evento, oggetto principale dell'intervista;
- preparare una serie di domande brevi, mirate, interessanti e anche un po' "strane"!

prendere appunti o registrare ciò che verrà detto;

- rivedere e rielaborare le domande e le risposte per scegliere quelle che sembrano più interessanti per i lettori;
- scrivere l'articolo/ intervista;
- scegliere un titolo "ad effetto", travolgente, che invogli a leggere, magari prendendo spunto dalle risposte dell'intervistato.

CL. III A
PLESSO "E. DE AMICIS"

